

CASTELLO TESINO

notizie

APRILE 2008



ANNO XXIII N. 1 - aprile 2008

Periodico trimestrale di informazione di pag. 40

Poste Italiana s.p.a. - Spedizione in

Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46)

art. 1, comma 2, DCB Trento

Ed eccoci nuovamente qui, cari lettori.

Uscire con Castello Tesino Notizie ogni quattro mesi anziché ogni tre ci regala qualche giorno in più per raccogliere gli articoli che i nostri collaboratori ci inviano e ci permettono forse di ragionare un po' meglio sullo stile del numero in uscita.

La creatura di aprile è una miscela di idee inviateci dai più volenterosi che guardano con occhio critico agli ultimi eventi succedutisi, per cui per mano nostra o loro tratteremo dell'Azienda per il turismo Valsugana, Lagorai, Terme, Laghi, della progettualità avanzata delle Baite del Lagorai, ma anche della politica locale, che ha visto la minoranza Consiliare del gruppo guidato da Enzo Boso lasciare il Consiglio con la necessità di surroga.

Nel frattempo è anche nata Zenit e oltre, associazione senza scopo di lucro del "libero pensiero in libera associazione", della quale invitiamo i più tecnologici a visitare il sito, www.zeniteoltre.net che ha già coinvolto la popolazione con una serata a tema "Tesino Comune unico".

Oltre le "novitae" troverete ancora storie de "sti ani" e altro.

Invitiamo i nostri lettori a comunicarci eventuali cambi d'indirizzo per evitare disguidi postali e a segnalarci persone interessate a ricevere il nostro periodico.

La foto di copertina di CTn di dicembre 2007 non è come qualcuno ha asserito un fotomontaggio, ma una foto scattata dalla seggiovia delle Marande con il teleobiettivo (come gli esperti di fotografia ben sanno, l'uso del teleobiettivo schiaccia la prospettiva e fa apparire in primo piano immagini lontane).

"La sagra" di San Giorgio quest'anno sarà il 25,26 e 27 aprile p.v. con la partecipazione di tutte le Associazioni locali.

Buon San Giorgio a tutti!

P.S.: in questo primo numero dell'anno troverete come al solito anche il vaglia postale per inviarci i vostri contributi che speriamo generosi!

castellotesinonotizie@yahoo.it

IN QUESTO NUMERO...

Parola alla Redazione	2
All'ombra del Campanile	3
Cronaca	4
Spazio Aperto	11
Il Cassetto dei Ricordi	12
L'angolo di Claudio	14
I Lettori ci scrivono	17
Foto d'Epoca	19
Storia del Paese	20
Ricordi	23
Vita delle Associazioni	24
Tesini che si fanno Onore	25
Spazio Aperto	26
Un Libro ti aspetta	30
Tesini che si fanno Onore	30
Cronaca	31
Vita delle Associazioni	32
I Lettori ci scrivono	35
La Parola al Sindaco	36
La Minoranza informa	37
Elezioni	38
Anagrafe	39

Per i vostri contributi:

Bonifico su Cassa Rurale
di Castello Tesino
ABI 08055 - CAB 34580
C/C n. 000000042662
EUR IBAN:
IT41 W080 5534 5800 0000 0042 662
Versamento Conto Corrente
Postale n. 38573325
intestati a
CASTELLO TESINO NOTIZIE

CASTELLO TESINO NOTIZIE

Periodico quadrimestrale di informazione di pag. 40
Iscrizione Registro Stampe n. 1099 del 28.9.01
Tribunale Civile e Penale di Trento
Editore: Associazione Castello Tesino Notizie
Via Venezia, 18 - 38053 Castello Tesino
Direttore Responsabile: **Massimo Dalledonne**
Composizione e stampa:
Litodelta srl - Scurelle (TN)

Alleluia! Il Signore è risorto!

Carissimi lettori,

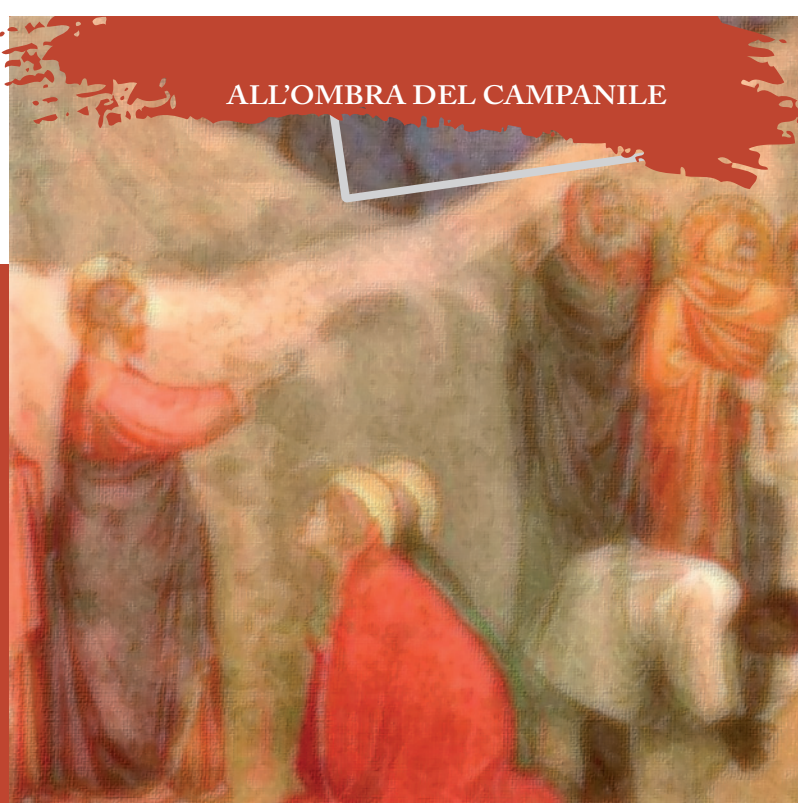
per tutta la Quaresima non abbiamo potuto cantare questa acclamazione, ora finalmente è arrivato il giorno per questo grande grido di gioia: "Hallelu-Yah" (= Lodate Dio!).

Finalmente ci lasciamo alle spalle quel periodo dell'anno che nella memoria di tanti risulta essere pesante, triste e caratterizzato dai toni cupi. Invece non è così, se non ne abbiamo approfittato, ci siamo persi un'ottima occasione per fare un buon *check up* (= controllo) dello spirito, per verificare se la nostra anima è viva, sveglia, funziona oppure è messa male, perché, se sono importanti i molti aspetti materiali della nostra vita, non dobbiamo certo tralasciare l'elemento più importante, quello spirituale.

Molti pensano che, per star bene, basti la salute: non è vero! Guardatevi intorno, quanti hanno una buona salute e magari un buon conto in banca eppure per questo vi sembrano felici? Quante persone in preda a depressioni, quante si rifugiano nell'alcol o nella droga per provare qualche forte emozione, quante si affidano ai tarocchi o alle carte per dirimere importanti questioni, il più delle volte legate a problemi affettivi?

La Quaresima è senz'altro il periodo migliore dell'anno per una buona conversione, ovvero per tornare al Signore con tutto il cuore, comprendere che Lui desidera il nostro bene, perché alle volte capita di allontanarsi da Lui. Ecco il tempo favorevole allora, nel quale ognuno dovrebbe ritagliarsi lo spazio per una preghiera più fervente, un ascolto della Parola di Dio più attento, una carità più consapevole...

Non possiamo attendere che avvengano certi fatti impressionanti, certe disgrazie o sciagure, perché finalmente ci rendiamo conto che non siamo i padroni della nostra vita! Guardate, ad esempio, a quanti incidenti stradali succedono ogni giorno, eppure quanta fatica si fa a pigiare un po' meno sul pedale dell'acceleratore? Non dobbiamo temere di chiedere l'aiuto del Signore, solo da Lui può venire la forza per cambiare, finalmente, certi



nostri atteggiamenti e certi nostri modi di parlare e di agire.

Non è facile convertirsi sul serio, alle volte i meno disponibili sono proprio coloro che si credono *bravi cristiani*, che vanno a Messa tutte le domeniche, che pensano di essere nel giusto, e poi invece, alla prima occasione, voltano le spalle a Dio...

Cambiare strada, scegliere la via del bene, del sacrificio, del servizio costa, ma alla lunga dà soddisfazione, alla lunga dà senso alla propria vita, alla lunga realizza perché ci si sente incamminati sulla strada giusta, quella percorsa anche da Gesù. Non fate come quelle persone che pensano siano sempre gli altri quelli che devono convertirsi!

Cosa? Siete anche voi di quelli?

Beh! Non disperate, tutti i giorni sono grazia di Dio, tutti i giorni possono essere buone occasioni per cercare di seguire Gesù. Certo, la Quaresima è stato un tempo privilegiato, perché in quei giorni il Signore era in un certo modo *più vicino* ai suoi figli; ma comunque sia, dobbiamo pur renderci conto che Dio propone il suo messaggio di amore, la sua Buona Notizia, il suo progetto di vita e di amore, tocca a noi, nella nostra libertà, accogliere o meno la sua offerta.

Buona Pasqua!

*il vostro parroco
don Claudio*

P.S.: il tempo pasquale inizia con il giorno di Pasqua e si prolunga per 50 giorni fino alla solennità di Pentecoste... **quest'anno mi vedrà impegnato nella benedizione delle famiglie di Castello. A presto.**

Prima diretta di Telestreet TESINO

Telestreet ha organizzato per il veglione di Capodanno a Palazzo Gallo una ripresa in diretta con ospiti giochi e karaoke. Il programma ha avuto successo ed il presidente Glauco Gadotti annuncia che potranno essere trasmessi convegni e dibattiti in diretta anche con la partecipazione dei telespettatori.



Eraldo Busarello e Barbara Fattore sono stati tra i conduttori della prima diretta di Telestreet Tesino

Mail-art

Domenica 6 gennaio è stata inaugurata a Palazzo Gallo presso il Centro di Educazione Ambientale la mostra internazionale di Mail-art "Il Tesino e Bieno verso la certificazione Emas". In mostra oltre 200 artisti provenienti da 25 nazioni di tutto il mondo che con il contributo delle scuole del Tesino espongono i propri lavori come tributo alla Registrazione Emas del Tesino e Bieno. Vengono esposti dipinti, disegni, collage, fotografie, poesie e cartoline per abbracciare ideali di unione e partecipazione.

La mostra rimarrà aperta fino al 20 agosto 2008 e potrà essere visitata negli orari di apertura del Centro o su appuntamento chiamando il numero 3478495536.

Per informazioni è possibile visitare il sito www.tesinoambiente.eu.

Cambio in Consiglio Comunale

Se ne sono andati in quattro. Per ora, in aula, siede solo un consigliere della Lista Civica. Dopo le dimissioni di Enzo Boso, Mario Pernèchele, Nadia Zotta e Antero Zampiero, solo Werner Moranduzzo ha accettato la surroga. Hanno rifiutato il nuovo incarico Gianni Facchin, Maurizio Dorigato e Roberto Braus. Ora, dopo queste rinunce, in consiglio dovrebbero – ed in questo caso il condizionale è d'obbligo – entrare Carla Menato, Gianni Voltolini e Giacomo Zotta. Cambio anche nei banchi della maggioranza, Narcisa Lucca ha sostituito la dimissionaria Graziella Menato.

Met

Sabato 5 aprile con un rinfresco ha aperto i battenti la "met" (materiali edili Tesino) di Alessandro Menato che ha rilevato il magazzino della Credil in località Filgezzi (ex magazzino Edilfattore). Aspetto commerciale a parte questa attività, come molte altre, è un servizio a tutta la comunità altrimenti bisognerebbe andare in Valsugana "par 'na scazolà de malta"! Ad Alessandro, giovane imprenditore, auguriamo successo per la nuova avventura.





Sci Alpinistica Lagorai Cima d'Asta

Il tradizionale appuntamento della sci Alpinistica, è giunto alla 18° edizione ed ha visto confrontarsi nello splendido scenario della Cima d'Asta 340 atleti provenienti da Francia, Spagna, Andorra, Svizzera, Repubblica Ceca e Italia.

La gara era prova finale di Coppa del Mondo e inserita nel circuito della Coppa delle Dolomiti, valida per l'assegnazione del titolo Trentino di sci Alpinismo a coppie. Una pausa fra due perturbazioni ha consentito lo svolgersi della gara con condizioni meteo ideali, esaltando lo splendido scenario della Cima d'Asta e delle montagne che la circondano coperte da una nuova nevicata nella notte.

Alle 8 e 30 di sabato 22 marzo, il via della gara da Malga Sorgazza con in testa tutti i migliori campioni di questa specialità seguiti dal numeroso gruppo di partecipanti. L'elicottero del nucleo di Trento con la telecamera a bordo riprendeva le varie fasi della competizione immortalando tutti i passaggi più selettivi del difficile percorso. NBC rete regione, trasmetteva in diretta con vari collegamenti le fasi della gara intervistando organizzatori e protagonisti. L'itinerario, che partiva da Malga Sorgazza, saliva inizialmente sulla strada che porta alla teleferica, di qui, seguendo il percorso del sentiero estivo, si proseguiva fino alla base di un ripido canalino che

sbucava dopo circa 200 metri sull'ampio panettone che porta al Rifugio Brentari oltrepassato il quale ed attraversato il lago completamente ghiacciato, si saliva il canalone Bassanesi che porta alla cresta del Cimone, tutta attrezzata con corde fisse per rendere sicuro l'attraversamento della cima con i suoi 2847 metri.

Di qui iniziava la prima discesa verso la base della Forzeleta che si oltrepassava dopo 50 metri di salita per ritornare e transitare presso il rifugio. Gli atleti proseguivano verso Passo Socede e quindi la bella discesa fin nei pressi della Malga Socede di Sopra per risalire sopra il lago di Forcella Magna, da dove iniziava l'ultima discesa verso Sorgazza.

Quindici chilometri di tracciato con un dislivello complessivo di 3650 mt. percorso dalla coppia Giacomelli e Lungher, vincitrice della gara in 2h 08' 25", incredibile!

Tutto si è svolto al meglio grazie a tanti volontari che sono l'anima di questa manifestazione.

Volontari preparati e attenti, ad iniziare da coloro che hanno segnato e messo in sicurezza tutto il percorso, a chi ha preparato la partenza e l'arrivo della gara con l'utilizzo anche di motoslitte e di un gatto delle nevi, a chi ha predisposto i ristori, a chi ha gestito la viabilità ed i parcheggi, a chi ha garantito le comunicazioni su tutto il tracciato in stretta collaborazione con i mezzi di soccorso e a chi da diversi mesi ha lavorato per arrivare al meglio all'appuntamento. Circa 130 persone, appassionati della montagna in genere, che vivono la manifestazione con le stesse emozioni degli atleti in gara.

È un momento di visibilità del nostro Tesino che attraverso questa gara è conosciuto ogni anno da nuovi atleti ed addetti tecnici che seguono i concorrenti.

Presenti quest'anno quattro giudici internazionali, alcuni seguiti dalle famiglie, i responsabili della Coppa delle Dolomiti e tanti partecipanti che hanno utilizzato alberghi, locali e strutture di Castello, Pieve e Bieno.

Il percorso di gara ormai consolidato è ottimo, l'ospitalità pure e le immagini della gara che sono state trasmesse dalle tv locali, dalla Rai nazionale e regionale, da Canale 5, Italia 1 e Sky hanno dato visibilità al nostro territorio evidenziando le bellezze naturali che lo caratterizzano.

Livio Gecele

Piste chiuse

Da Pasquetta non si scia più. Non è bastata neppure la breve nevicata a far cambiare idea. Le Funivie Lagorai avevano da tempo preso questa decisione. “Proprio così. Per quest’anno – conferma il presidente Adriano Paternolli – abbiamo deciso di chiudere la stagione a Pasquetta”. Alle Marande il personale ha già da tempo smobilitato. Ma alle Marande si sta già lavorando per l’inverno 2008/2009. Ed il primo obiettivo è quello di aprire fin da subito il cantiere per il nuovo garnì. “Tutto è a posto. La concessione edilizia c’è, non resta che attendere che sul passo la neve si scioglia. Se tutto va bene, entro la fine di aprile si parte”. Tempi davvero stretti. Una nuova struttura a 4 stelle (78 stanze pari a circa 200 posti letto, 4 milioni e mezzo di spesa su un progetto dello studio Perini di Trento), un albergo proprio a fianco dello Chalet Heidi.

Le Funivie Lagorai non intendono perdere tempo. E se per realizzare lo chalet Heidi ci sono voluti 100 giorni, per il nuovo albergo non ci vorranno più di sei mesi. “Certo, la struttura è più complessa, parliamo di un volume complessivo di 20 mila metri cubi.

Ma puntiamo – precisa Adriano Paternolli – ad ultimarlo entro il prossimo mese di novembre”. Accanto all’albergo, nel giro di poco tempo inizieranno i lavori anche per il nuovo impianto di innevamento artificiale.

A malga Valfontane verrà realizzato un bacino di raccolta di 50 mila metri cubi d’acqua. “Servirà, dalla prossima stagione, a garantire il manto nevoso su tutte le piste”. Bacino che verrà riempito durante la stagione estiva con l’approvvigionamento garantito, attingendo dall’acquedotto comunale. “Per ora – precisa il presidente delle Funivie Lagorai Paternolli – pensiamo di riuscire a sfruttare diverse sorgenti presenti in quota.

Dovremo realizzare vari impianti di captazione ed una condotta in grado di portare l’acqua dalle Marande al bacino di raccolta”. Iniziata male, si è chiusa davvero bene la stagione. “Possiamo dire che si è registrato un forte incremento. Sia in fatto di presenze medie giornaliere –

conclude Adriano Paternolli – ma anche come fatturato”. Ed ora si parte con altri progetti. Oltre 11 milioni d’investimento complessivo. Un nuovo albergo, l’impianto di innevamento artificiale. Ed entro l’anno in arrivo anche la nuova seggiovia.

Massimo Dalledonne

Incendio in via Baili



N.d.R. L’incendio è scoppiato nell’abitazione di Marco Sordo “Scaiarola”, in poco tempo le fiamme hanno divorato l’intera mansarda propagandosi alla confinante abitazione di Alberto Sordo minacciando anche quella di Silvana Sordo.

Ringraziamenti

Desideriamo ringraziare pubblicamente tutti i vigili del fuoco dei corpi del Tesino e della Valsugana che hanno partecipato allo spegnimento dell’incendio divampato nella nostra abitazione venerdì 4 aprile. Un particolare ringraziamento vada ai nostri vigili e al loro comandante Fabrizio Zotta, i quali si sono dimostrati non solo abili e capaci ma, anche, attenti a salvaguardare il più possibile le abitazioni, scrupolosi nei confronti delle famiglie, solidali e presenti anche nei momenti successivi; in una sola parola: encomiabili! Grazie anche ai moltissimi compaesani che ci hanno aiutato, offrendoci ininterrottamente disponibilità assoluta. Grazie a nome delle famiglie Sordo:

Marco, Giulio, Alberto e Silvana

Una mostra che viaggia

Si è inaugurata sabato 16 febbraio 2008, a Dozza (BO), presso la Galleria d'Arte Atrebat, la seconda edizione di "Luci ed Ombre del legno... una mostra che viaggia".

Un percorso espositivo lungo cinque mesi che dice di un altopiano, del Tesino, che si ritrova ogni metà estate nella lavorazione del legno, per farne scultura, di quella che si può toccare tra le vie, di fronte agli sguardi di chi osserva e può domandare.

Al termine, i vincitori della passata edizione sono stati racchiusi nelle pagine di un catalogo, per diventare preziosi testimoni di un'arte antica che non si è mai perduta che, nella tipicità delle vallate alpine, vive ancora con grande forza e vivacità.

Quattro artisti, Renato Ischia, Daniela Romagnoli, Matthias Sieff, Alessandro Pavone, che, pure diversi nelle origini e nella crescita, nel descrivere loro stessi e la loro arte, raccontano pensieri, impressioni e luoghi che, in un baleno, riconducono ai quei boschi, a quegli specchi d'acqua, in quel lembo di terra che è nei margini sud-orientali del Trentino.

Un cammino a stretto contatto con la gente che è dentro la cultura ed è unione.

Dopo, Dozza, Ferrara (nel complesso museale del Palazzo dei Diamanti, dall'11 marzo al 9

aprile), Forlì (nell'Oratorio di San Sebastiano, dal 12 al 27 aprile), Ravenna (nel Palazzo A. Rasponi, dal 1 al 18 maggio), Borgo Valsugana (nello spazio Erika Klien, dal 24 maggio all'8 giugno), Pieve Tesino (nella sala espositiva del Palazzo dello Sport, dal 14 giugno al 13 luglio).

In tutto sei realtà di grande prestigio. Sei realtà che, nel proprio mese, è come se accogliessero un intero altopiano e le sue tradizioni. Per vederlo, sentirlo e in qualche modo viverlo da vicino, nei riflessi e nel calore del legno, divenuto narrazione, rappresentazione, grazie a chi lo ha saputo scolpire in immagini.

Un cammino in giro per il Nord Italia per soddisfare la curiosità di ricerca e farsi conoscere. Per andare incontro al visitatore e con sé condurlo, verso una nuova e rinnovata edizione del Simposio Luci ed Ombre del legno, a Castello Tesino, dal 21 al 26 luglio 2008, autentico appuntamento per rivivere da vicino le emozioni degli artisti del legno.

Gabriele Bertacchini

Cresima

Domenica 6 aprile nella chiesa di San Giorgio è stato celebrato il sacramento della Confermazione per 43 ragazzi provenienti dalle comunità di Grigno, Tezze e del Tesino. La presenza dell'arcivescovo di Trento ha reso ancor più solenne la liturgia crismale. Nell'omelia il presule si è soffermato sul brano dei discepoli di Emmaus: Cristo Risorto è vivo e presente in mezzo ai suoi, soprattutto lì dove ci sono situazioni di sofferenza e di bisogno. Continuando ha poi ribadito la necessità di partecipare alla Messa domenicale, fonte e culmine per ogni discepolo di Gesù ed ha concluso auspicando che tra i giovani presenti qualcuno prenda in seria considerazione di consacrare la propria vita a Dio e ai fratelli nel sacerdozio o nella vita religiosa.



Progettiamo il nostro avvenire

«siamo schiavi del nostro passato, ma padroni del nostro futuro».

Sulle pagine di CTn ho altre volte ricordato come sempre più scarsi siano i Castellazzi che assistono alle sedute del Consiglio Comunale. Molte e diverse le interpretazioni per questa disaffezione: l'antipolitica, la delega del voto, il disimpegno, la pigrizia, il diritto al mugugno, gli impegni professionali e familiari, le incombenze quotidiane, l'orario di convocazione, l'insufficiente informativa. Potrebbero esistere però anche altre motivazioni "interne" al Consiglio stesso, incapace di offrire alla comunità adeguati stimoli alla partecipazione. Andati sono i tempi in cui i presenti erano stipati fino sulle scale del municipio. È senza dubbio mutato l'atteggiamento del cittadino, che è più maturo, più preparato, che vuole sentir parlare di argomenti concreti e soprattutto riscontrare soluzioni e decisioni esenti da pregiudizi. Ritengo sarebbe utile coinvolgere le nuove generazioni fin dall'età scolare, avvicinando i giovani alla politica, intesa come missione destinata alla gestione della cosa pubblica, facendo presenziare al Consiglio i ragazzi della scuola dell'obbligo, dando vita ad una scuola della partecipazione. In questa prospettiva troverebbero posto diverse iniziative, vuoi dell'Amministrazione come di Associazioni locali, che stanno concretizzandosi e che vanno dall'aggregazione di servizi intercomunali, alla loro informatizzazione, al riordino fondiario delle aree omogenee per una migliore fruizione del territorio, al recupero dei centri storici, dalla collaborazione sociale al volontariato per l'ottenimento di obiettivi sociali con un uso razionale delle risorse sempre più limitate. Si tratta di compiti gravosi che dovremo necessariamente affrontare; se indugeremo, saranno fattori sociali ed economici ad imporci più onerose e spiacevoli scelte:

gestiamo le riforme anziché subirle. Non esiste una soluzione perennemente ed universalmente valida, perché se così fosse non avrebbe ragione di esistere la politica: ogni soluzione genera nuovi problemi, ogni nuovo equilibrio comporta degli sconquassi; quello che è adeguato oggi può non esserlo domani: l'abilità del politico consiste nel prevedere cosa potrà essere vantaggioso per il futuro. Proprio per questo è opportuno anticipare gli eventi e non farsi trainare da essi; tenere ben presente che scelte oggi forse impopolari, se supportate da lungimiranza, possono far perdere le prossime elezioni, ma essere fruttuose per le future generazioni. Il buon amministratore non è tanto quello che viene riletto, quanto quello di cui si conserverà buona memoria.

La posizione del Coordinamento dei Piccoli Comuni è ufficiale: "La nostra prospettiva è l'unione dei servizi intercomunali, attraverso la gestione associata. Conveniamo sul taglio delle Giunte Comunali e sul dimezzamento pieno dei Consigli Comunali. Siamo contrari all'accorpamento generalizzato dei Piccoli Comuni dal punto di vista amministrativo". La legge già prevede interventi statali e regionali per promuovere la gestione associata dei mandati comunali con la realizzazione di centri multifunzionali che assicurino i servizi essenziali, in particolare: ambiente, protezione civile, istruzione, sanità, assistenza sociale, sicurezza, trasporti, poste, tutela dei boschi e delle acque, risparmio ed efficienza energetica, uso delle fonti rinnovabili, funzioni connesse all'informatica ed alla comunicazione, volontariato, attività ricreative e sport, associazionismo culturale, artigianato, turismo, commercio. Tutto ciò tende ad incentivare i processi di unione (fino all'eventuale fusione) dei comuni più piccoli, salvaguardandone le specifiche identità politico-culturali. Attività e competenze verranno trasferite ai comuni che dovranno essere strutturalmente dimensionati per gestirle e sostenerle economicamente con un potenziamento e riqualificazione del personale. Vitale sarà favorire la diffusione delle nuove tecnologie, l'informatica, internet, che consentono lo sviluppo di attività economiche avanzate con una larga partecipazione dei giovani. Lanciamo una sfida per i giovani: diventate imprenditori di voi stessi. La fisionomia dei comuni dovrà adottare un modello di gestioni collettive, le amministrazioni



La sala Consigliare molto spesso desolatamente vuota

potranno essere ancora distinte, preferibilmente con un Consiglio meno numeroso, con servizi ed attività accorpate e rese più efficienti. Il commissario europeo Almunia ha affermato: "Tutti i paesi hanno bisogno di amministrazioni forti con il sostegno non solo delle maggioranze ma anche delle opposizioni", e ci ricorda che "saranno i nostri nipoti a raccogliere i frutti del nostro operato". Aiutiamo gli eletti di maggioranza ed opposizione a collaborare per l'interesse collettivo, restituendo potere al Consiglio in cui oggi l'opposizione, a ragione, si sente mortificata. Il problema per i piccoli comuni non è, come ha paventato qualcuno, la legge elettorale; occorre superare il perdurante campanilismo fazioso che divide i paesi, le famiglie, gli amici, e rende tormentato lo sviluppo locale; fortunatamente cresce la schiera di chi si dichiara stanco di vedere persone che non si rivolgono la parola solo perché hanno opinioni diverse; c'è bisogno di gente che agisce, che decide, che non rinvia; deve vincere il realismo del fare e l'ottimismo della volontà; la condotta positiva si concretizza mettendo da parte il rancore, la pigrizia, assumendosi la responsabilità di decidere e fare cose concrete tutti insieme, anziché beccarsi come i polli di Renzo di manzoniana memoria. Per questo ci potrà servire un modello nuovo di Comune più partecipativo, più civico, assegnando alle Comunità di Valle un ruolo politico-istituzionale. Si può avviare all'accorpamento dei Comuni, inventando un comune nuovo, meno burocratico:

qualcosa che assomigli alle gestioni collettive comunitarie piuttosto che ad immagine e somiglianza dei comuni metropolitani; sia per garantire un buon funzionamento che per andare incontro alle esigenze di partecipazione, perché la gente partecipa se ha gli strumenti e le occasioni per farlo. Gli imprenditori, i professionisti, i commercianti, i tecnici migliori, quelli che fondano comunità filantropiche non sono mai né pigri, né lamentosi; operano e costruiscono, sanno cogliere l'occasione, hanno l'ottimismo della volontà. Debelliamo il demone del non fare che ci invoglia a star tranquilli, a non agire, a guardare con sospetto chi invece fa. Non si può non ascoltare, ma poi bisogna decidere: in una democrazia matura ci si conta, la maggioranza decide, la minoranza prende atto e si impegna a diventare maggioranza. Ascoltare e decidere sono le due regole per amministrare bene, ma rassegnatevi: "più farete bene, più l'invidia vi colpirà". Un'azione presso gli organi di governo risulta più incisiva se procediamo uniti, ci consente di contare di più, pesare di più. Perdonate una citazione latina: *concordia parvae res crescunt, discordia maximae dilabuntur*: con la concordia le piccole cose crescono, con la discordia anche quelle eccelse vanno in rovina. Prima che di persone o istituzioni, l'aggregazione deve essere di idee, progetti, obiettivi; realizzato questo, l'unione delle istituzioni sarà la naturale conseguenza. È il concetto di appartenenza che

continua a pagina 10

sta ineluttabilmente vincendo su quello di identità: l'esigenza dei singoli di riconoscersi in un contesto che garantisca attenzione ai propri bisogni senza trasformarli in piccoli privilegi che sembrano difenderti sul momento, ma che ti portano alla rovina di lì a poco.

La prospettata riforma fondiaria presenta una fondamentale rilevanza per tutti i cespiti che in tal modo si rivalutano. Tante iniziative edilizie, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere rischiano di vedersi bloccate dall'impossibilità di reperire terreni di adeguata estensione per la difficoltà di individuare i numerosi proprietari dei fondi, metterli d'accordo, concordare il compenso. Qualche piccolo passo è già stato fatto: il piano regolatore intercomunale, il regolamento edilizio unico di valle, i patti territoriali. Tanto resta da fare: con un'azione concordata si sarebbero evitate inutili e perciò dannose duplicazioni di spesa; a mo' di esempio: sarebbe stato sufficiente un solo e ben organizzato Centro sportivo, una funzionale palestra, un adeguato depuratore. Si possono studiare soluzioni appropriate per il trasporto infermi, volontariato civile, plesso sanitario, uffici pubblici informatizzati con accesso 24 ore che consente di sbrigare ogni faccenda da casa. Essenziale è che le scelte non vengano imposte dall'alto, ma discusse, motivate, promosse: bisogna trovare un punto di accordo valido e condiviso da tutta la conca. Allarghiamo l'orizzonte e ci accorgeremo che nell'ambiente che ci circonda e che magari ritenevamo ostile esistono persone con cui lavorare, fare progetti, creare alleanze per nuove attività; e persino amici. Facciamo tutti un passo indietro per prendere slancio ed iniziare un lungo e fruttuoso cammino. Convengo anch'io che i nostri vecchi, un secolo fa, avrebbero giudicato irricevibili le attuali proposte, ma il tempo muta le esigenze, le priorità, le condizioni al contorno. Sono però certo che se fossero ancora tra noi accoglierebbero oggi di buon grado, con curiosità e realismo gli aspetti positivi e lungimiranti dei progetti illustrati. La saggezza degli avi ci suggerisce: *ulteriora mirari, praesentia sequi*, ammirare il passato e attenersi al presente. È pur vero che la democrazia è un governo fondato sulla discussione, ma funziona solo se si riesce a far smettere la gente di discutere usando argomentazioni solide: non basta l'idea buona, si devono convincere gli altri della sua

validità. Macchiavelli scriveva: "chi s'inoltra sulla via delle riforme troverà un cammino impervio perché avrà forte avversione da chi sta bene e tiepidi appoggi da chi potrebbe avvantaggiarsi" ed il mahatma Gandhi affermava: "anticipare i tempi è come aver un coltello tagliente, ma senza manico: chi lo usa si ferisce". Io aggiungo: per i forti il futuro rappresenta un'opportunità, per i deboli un incubo. Le proposte vanno discusse, confrontate, assimilate, decise in autonomia ma tempestivamente e prima che ci vengano imposte dalle necessità. Per poter fare ciò è determinante una partecipazione costante della cittadinanza che nei luoghi deputati (in primo luogo il Consiglio Comunale) si faccia parte attiva ed ascoltata nella costruzione delle decisioni che vengono assunte dall'amministrazione; le riunioni a Palazzo Gallo hanno sempre riscontrato un grande interessamento della gente a dimostrazione che se sappiamo coinvolgere la popolazione essa partecipa in massa. Non possiamo e non dobbiamo aspettare che ci arrivi tutto dall'alto e tanto meno ci venga imposto; l'uomo saggio previene le avversità anticipandole, proponendo rimedi, trasformandole in opportunità. Riflessione finale: una massima di Sallustio: *faber est suae quisque fortunae*: **ciascuno è artefice del proprio successo.**

Enzo Franceschini



CONVIVIALIS

per intanto l'ha finì
a Castelo, resta 'l ricordo
de 'n periodo
fadigoso ma bèlo

E vegnù 'l vintioto de marzo,
tre ani e medo no 'l'è 'n scherzo!

L'è sta la nostra prima esperienza:
a gestir 'n locale così ghe vol pazienza...
ma anca voja de conoser zente
è scoltar storie senza dir gnente.

Noe de Castelo 'namorai ne semo,
e come tanti avanti e 'ndrio 'ndaremo.
Scurele no l'è tanto distante
anca senza 'n toco de variante...

Quando che me svejo la matina
de la Moliza me piase l'aria fina,
vardo 'n su l'Agaro che 'l se desmisia
e vo col me can che tira e pissa.

I rumori del bosco me fermo a scoltar
'l can ancora el tira, a casa 'l vol 'ndar.
Fòrsi gaverò 'n po' de tempo 'n più
Per vardarme 'n giro e 'ndar 'n paso 'n su,
fra sté bele zime, magari al canto,
ma solo per véderlo volar senza rimpianto...

Ma tornando al nostro spostamento
Gò 'n magon a sentir 'l'aprezamento
Che tanta zente col cor la ne fa
bevendo 'n café e disendo "Ste qua!"

Ma bisogna anca saver bilanzar la forza
par no trovarse a risçiar la scorza,
no digo proprio de parola 'l senso stretto
ma de poder 'ndar più presto n'tel leto.

Alora no so se farò più vacanza
(son sempre pien de idee a oltranza)
ma qualche momento al me Castelo
me piaseria dedicarghelo col zervelo.
Credo par esempio che la cultura

sia nà "roba" che 'n generale se trascura:
se pol far strade e anca qualche muro
ma senza Quela mi son quasi sicuro,
no ghe sarà posto per la convivenza
con tanta zente che no podemo far senza.

la vera strada l'è quela de la conosenza
per far su na strazza de bona esistenza,
ho dito aposta bona e no solo bela
par no cascar dala brase ala padela.

Alora saludemo tuti quanti
senza meter massa 'l caro avanti:
voi dir che se finisse na roba bela
vien voia de farne 'naltra so sorela.

'L sforzo sarà ancor più grande, magari,
ma no, solo per pensar a far i afari
preferiso pensar che star co' la zente
te fa la vita 'n po' più divertente.

Vegné a trovarne se gaveré ocasion,
noe semo là e no mancherà la passion
de tratarve ben come che l'è sta qua
(o almeno noe col cor gavemo provà)
senza tanti sfronzoli ma con dignità
ancora boni piati magnar ve tocarà.

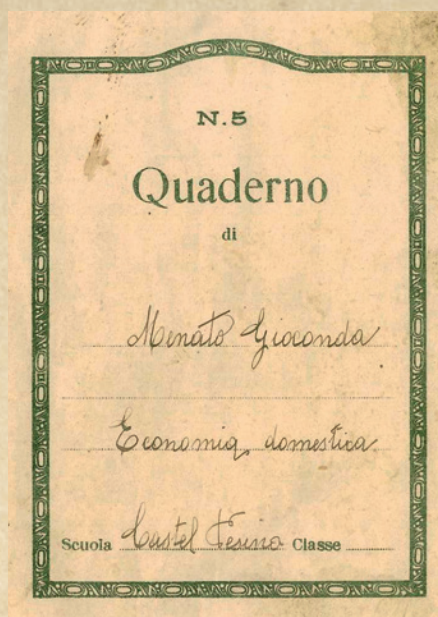
Giorgio Dalceggio

"da Pezza" ha chiuso

Venerdì 28 marzo è stato l'ultimo giorno di apertura del ristorante-pizzeria "da Pezza" gestito con professionalità e simpatia negli ultimi tre anni e mezzo da Giorgio Dalceggio e famigliari. Giorgio ritorna a Scurelle, il suo paese, per una nuova avventura sempre nel ramo della ristorazione. Auguri!

a cura di Ilaria Sordo

IV PUNTATA



Arredamento e pulizie

La camera da letto

L'arredamento della camera si compone di pochi mobili: il letto, il comodino, il lavabo, il cassetto, l'armadio, qualche sedia, alcuni quadri, un inginocchiatoio e il tavolino.

Non si deve guardare all'eleganza ma all'igiene. Il letto più igienico è quello a rete metallica. Il materasso può essere di lana o di crine. La lunghezza media del materasso per una persona è di metri 1.10 per 2.20 e per due persone 2.40 per 2.20. Le coperte possono essere di lana o di cotone. Le lenzuola si devono cambiare almeno ogni due settimane.

Un inginocchiatoio ricorderà il dovere importantissimo della preghiera. A tale inginocchiatoio il bambino fatto grandicello ripeterà le preghiere del mattino e della sera imparate dalla mamma. Alla parete del letto un crocifisso richiamerà al pensiero l'opera della nostra redenzione compiuta dall'Uomo Dio. Un quadro della Madonna sopra il letto sarà ispiratore di dolci affetti a colei che è Madre di tutti e modello delle madri cristiane.

La camera dei bambini sia esposta al sole e non vi si asciughi biancheria perché l'umidità potrebbe cagionare costipazioni e reumatismi. Nella culla specialmente nei primi mesi i bambini vi stiano più riguardati e più caldi. Sono anti-igieniche le culle dondolanti. Più tardi si può sostituire alla culla il lettino a sponde alte provviste di reticolato a maglie

fitte. Il materassino può essere diviso in tre parti e all'occorrenza si può cambiare quella di mezzo.

Riordinamento della camera: appena alzati si spalanchino le finestre in qualunque stagione; però nelle giornate umide si può abbreviare il tempo. Si tolgano dai letti le lenzuola e le coperte disponendole sul balcone.

Spolverata la lettiera si pulisca il lavabo. Ai pettini si faccia passare un grosso filo fra i denti. Per *disgrassare* i pettini si può prendere una soluzione di ammoniaca (1 cucchiaino in 1 litro d'acqua). Le spazzole dei capelli si puliscono fregandole fortemente su carta a tela grossa. Le spugne si lavano con acqua e limone.

Dopo la pulitura del lavabo si rifà il letto e ciò prima di pulire il pavimento e i mobili perché la polvere che si solleva non si depositi sulle lenzuola.

Si rimettono a posto le *materassa* capovolgendole e rotolandole ogni giorno affinché non divengano sformate.

Le lenzuola devono essere ben distese e rimboccate bene ai lati. Si distendono le coperte e si dispongono i guanciali e si distende la *sopracoperta*.

Il comodino richiede la massima pulizia. Ogni otto giorni è ben fare una pulizia più accurata.

La cucina

La cucina è parte importantissima nella casa perché in essa si provvede al più urgente bisogno dell'uomo, cioè l'alimentazione. In genere è sempre la madre l'incaricata nel delicato ufficio del preparare i cibi.

La cucina richiede molto lavoro per la pulizia. Per la facilità di lavare il pavimento della cucina è meglio sia di quelli lavabili e nello stesso tempo



La camera da letto allestita in occasione della mostra "I santi nell'armadio"

impermeabili. La cucina modello è quella rivestita d'intorno di piastrelle di ceramica. La parte più importante della cucina è il fornello e l'acquaio. In cucina sono necessari un tavolo con cassetti e un armadio per i recipienti. Non è cosa superflua un orologio in cucina.

I più comuni apparecchi di cottura sono il camino, il fornello a legna e a carbone. La batteria da cucina deve essere proporzionata all'andamento della casa e al numero delle persone.

Il migliore di metalli è il nichel, ma il suo prezzo è molto elevato. Il rame tiene il secondo posto e serve per ogni cottura. Non si devono però lasciar *raffredare* cibi grassi, perché si forma il verderame, veleno potentissimo. L'alluminio presenta il doppio vantaggio di cuocere bene ogni genere di cibo e si può facilmente pulire con acqua e sapone. Le casseruole e le pentole di ferro smaltato sono molto comode, servono a tutti gli usi e non comunicano ai cibi cattivo odore. Gli utensili di ferro smaltato non richiedono speciali cure: è sufficiente acqua calda e sapone. Prima di adoperare tali recipienti è meglio farvi bollire un po' di aceto, perché *gli* asporti anche quella minima parte di piombo che non avendo aderito allo smalto rimane libera. Gli utensili di zinco servono solo per la pulizia della persona e della casa.

Per *vaselame* si intende l'insieme degli utensili che servono all'uso della tavola.

Le stoviglie comprendono tutti i vasi di terra cotta, maiolica, *porcelana*, per i quali ci serviamo per

gli usi della cucina e della tavola. Le *porcelane* sono le più forti delle stoviglie, non si screpolano e resistono al fuoco.

Gli utensili di legno più comuni sono il tagliere e i mestoli. La *rigovernatura* delle stoviglie è un lavoro molto importante, *per* quale non è mai raccomandata abbastanza la più scrupolosa nettezza. La pulizia non impone continue lavature, si ottiene piuttosto con *quotidiani* riguardi: sarà meglio prevedere che riparare. Anche in questo ci deve essere la dovuta misura: l'eccesso è materialmente dannoso perché logora e consuma la roba.

Prima di mettersi a scopare è bene coprirsi la testa con un fazzoletto e sgomberare più che possibile la stanza dalle sedie capovolgendole sulla tavola. Se il pavimento è di legno si può bagnare leggermente la scopa o inumidire un po' di segatura per evitare la polvere. S'incomincia dagli angoli badando che non rimanga polvere; se lo spazio da scopare è grande si raduna la *spazzatura* verso il centro e si raccoglie. Si deve osservare anche che sotto i mobili non rimanga polvere, anzi sono da preferirsi quelli a piedi alti per facilitare la pulizia.

Lo strofinaccio per la polvere deve essere pulito e anche un po' umido; non si deve sbatterlo sui mobili, facendo così la polvere si spande per il locale e poi torna a cadere. Lo strofinaccio si deve passare leggermente facendolo penetrare nelle fessure e negli intagli; i mobili lisci sono da preferirsi per la facilità di spolverarli e perché non s'annidi la polvere.



a cura della Redazione

Intervista alla nuova APT

Avevamo chiesto al Presidente della nuova Apt di rispondere ad alcune nostre domande, ecco quello che ci ha risposto il vicepresidente Stefano Ravelli.

Egregio Presidente, sono con la presente a rispondere alla Sua richiesta di fornire alcune informazioni relativamente alla nuova Apt. Il presidente Massimo Oss, al quale era inoltrata la richiesta, ha proposto a me di rispondere in quanto, in qualità di vice presidente, mi occupo direttamente delle problematiche collegate al Tesino. Prima di entrare nel vivo delle Sue domande mi permetto di fornirle qualche informazione per avere un quadro chiaro o perlomeno dalla fonte, relativamente alla nuova Apt.

Dal primo gennaio è partita la nuova Apt Valsugana Lagorai Terme e Laghi. Nata dopo oltre un anno di confronto tra le amministrazioni pubbliche, di fatto gli unici soggetti che per legge dovevano essere presenti, il 27 settembre scorso la società è stata costituita davanti al notaio Narciso di Borgo Valsugana. Un consiglio di amministrazione ampio per garantire la rappresentanza delle diverse categorie economiche, ha portato alla nomina di un comitato esecutivo con poteri operativi che vede la presenza di 7 consiglieri di

cui due in rappresentanza degli enti pubblici (1 per il comprensorio C3 e 1 per il C4) i rimanenti 5 rappresentanti di operatori privati. L'operatività e il riconoscimento che sono partiti da gennaio hanno permesso alla nuova Apt di organizzarsi al fine di avere il materiale promozionale pronto già per le prime fiere di gennaio oltre a permetterle di pianificare una forte campagna pubblicitaria a livello di stampa nazionale. A breve verrà organizzato un incontro di pubblica presentazione nella quale verranno presentati i progetti e gli obiettivi che si vogliono raggiungere.

Progetti e propositi della nuova Apt riferiti all'ambito del Tesino?

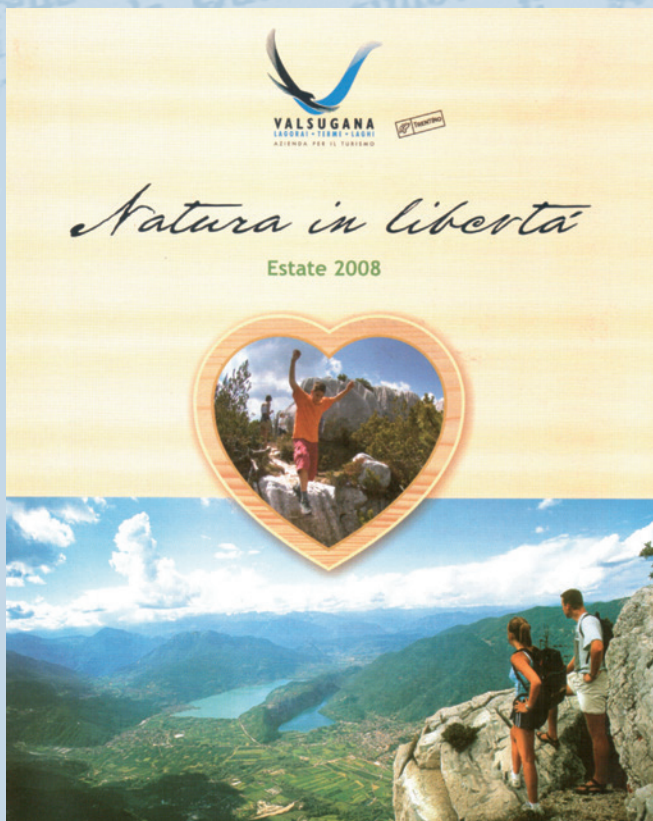
Per quanto riguarda il Tesino l'obiettivo che ci si è posti per questo anno è quello di vedere confermati gli interventi realizzati nel corso degli anni passati salvo diversa indicazione da parte dei Comuni che per noi rivestono un ruolo fondamentale nello sviluppo e coordinamento delle varie attività che si organizzano sul territorio. Abbiamo ritenuto importante continuare a sostenere quelle operazioni che permettono di offrire un servizio a chi verrà in vacanza e che hanno riscosso grande successo oltre a puntare sullo sviluppo di iniziative volte alla valorizzazione e a rendere fruibili alcuni aspetti unici e propri del Tesino.

Ecco allora "**Natura in Libertà**" che si propone come un vero e proprio programma fisso settimanale che farà di tutto il territorio, del Tesino e anche della Valsugana, un unico grande "Villaggio" nel senso che (come nel caso dei villaggi turistici) a disposizione degli ospiti sono state elaborate attività di intrattenimento che al tempo stesso permettono di conoscere le realtà più belle che dal punto di vista paesaggistico siamo in grado di offrire oltre a costituire un vero e proprio momento di intrattenimento.

Progetto consolidato è anche quello di "**Adotta una Mucca**" che permette di far conoscere a turisti, ma anche a noi residenti, le malghe e i luoghi di produzione di latte e formaggio oltre ad avvicinarci ad un mondo che ci ha caratterizzato in tutti questi anni e che ritengo possa essere un forte traino per lo sviluppo di una progetto di turismo rurale che nei prossimi anni potrà far conoscere ad un pubblico sempre più ampio, ma allo stesso tempo selezionato, la nostra destinazione, ad iniziare



Strani giochi di ghiaccio in Agaro



proprio dal Tesino. Con l'Università della Tuscia il personale di Castello sta elaborando un gioco da tavolo che un domani potrebbe diventare per noi un gadget ma anche un simpatico e diverso modo per farsi conoscere.

Forte e nuovo il progetto di comunicazione scelto, che affiancherà sempre la montagna con un'immagine dei laghi. Gli interventi previsti si concretizzeranno in presenze sulle principali testate nazionali, come ad esempio Oggi, Gente, Donna Moderna, tutte riviste dalla forte tiratura.

Starà poi al territorio e ai suoi operatori riuscire a fare in modo che parte di coloro che verranno colpiti dalla pubblicità decidano effettivamente di fare una vacanza da noi. L'Apt infatti non farà un'attività diretta di commercializzazione che rimane, come sempre stato, in capo ai privati e ai singoli. Ci stiamo anche impegnando al fine di valorizzare le risorse naturali rendendole ove possibile fruibili compartecipando a progetti di promozione dei percorsi sistemati e realizzati da parte dei singoli comuni che poi si impegnano alla loro diretta manutenzione. Non stiamo parlando solo dei percorsi di trekking, mountain bike o scialpinismo ma di tutte quelle risorse che vanno promosse per far conoscere al meglio il nostro territorio. Ecco allora l'importanza delle grotte del Tesino, o ancora il Trodo dei fiori. Il proposito principale e la sfida

maggior rimane quella di riuscire a creare una rete sul territorio che veda una condivisione di obiettivi e intenti da parte di tutti i soggetti interessati, siano essi albergatori, gestori di campeggio o ancora Comuni, associazioni di volontariato oltre naturalmente ai residenti.

Il turista infatti entrerà in contatto con tutti questi soggetti. Per questo ritengo che sia fondamentale, prima ancora di iniziare ad operare, rispondere ad una chiara e semplice domanda: vogliamo i turisti? Senza questa fondamentale ma essenziale certezza, ritengo che ogni possibile sforzo venga inesorabilmente rallentato se non addirittura cancellato. Il nostro ruolo in questo caso sarà quello di far nascere la consapevolezza che ogni turista che arriva nel Tesino è un'opportunità per tutti.

Vista l'estensione del territorio della nuova Apt, alle zone periferiche sarà dedicata la stessa attenzione rivolta a quelle di maggior impatto?

Dal mio punto di vista, ricollegandomi anche al pensiero dell'Assessore Mellarini, ritengo che sia fondamentale unirsi al fine di avere una proposta turistica sempre più completa.

Oggi il turista è molto esigente e alla ricerca di servizi oltre a un sistema di accoglienza di alto livello. La competizione tra destinazioni è sempre più agguerrita mettendo in contrapposizione destinazioni emergenti con quelle che da anni sono presenti sul mercato. La strada da seguire non è tanto quella di abbattere i prezzi ma al contrario di offrire qualità. Per fare questo però dobbiamo immedesimarci nel turista per capire ciò che ricerca, ed essere in grado di proporgliela in maniera adeguata. Se da un lato penso che avere un ambito unico sia una necessità che possa permettere al Tesino di avere una visibilità maggiore sia perchè le risorse a disposizione vengono ottimizzate sia perchè siamo in grado di proporre un'offerta completa che va dalle Terme di Levico alle bellezze di Cima D'Asta; dall'altro spetta agli stessi operatori del Tesino impegnarsi al fine di offrire qualcosa di diverso ed unico che solo qui il turista è in grado di trovare.

Da parte nostra l'impegno è quello di fare in modo che ad ogni destinazione venga riservata la stessa attenzione. Va da sé però che saranno gli operatori a fare la differenza. Certamente e oggettivamente

va segnalato che la sola Levico Terme ha oltre 70 alberghi e Pergine può contare su più di 100 commercianti. Questi sono i dati che bene o male tutti conosciamo così come quelli ricollegati alle presenze di alberghi e campeggi che sono state realizzate nel corso del 2007: 35 mila le presenze del Tesino; oltre un milione duecento mila quelle della Valsugana.

Certamente non siamo qui a fare la lotta tra due o più parti di un territorio che sempre più dovrà presentarsi unito e unico avendo e valorizzando aspetti che tra loro sono complementari.

La nostra sfida per il Tesino adesso è quella di lavorare non tanto sui numeri ma sugli aspetti qualitativi di un'offerta diversa rispetto a quella delle destinazioni dai grandi numeri, basata però su di principi semplici ma al tempo stesso fondamentali: la valorizzazione dell'esistente tramite la messa a disposizione del turista; valorizzare quegli aspetti che sono unici del Tesino come nel caso del territorio partendo magari dall'arredo urbano per poi arrivare alla sistemazione di percorsi siano essi di trekking, mountain bike oppure ancora messa in sicurezza e realizzazione di percorsi di roccia sensibilizzando le amministrazioni pubbliche; la genuinità dell'offerta del territorio; la riscoperta di valori e tradizioni che nel corso degli anni si sono andate perdendo aprendole ai turisti come ad esempio nel caso della mungitura o della fienagione; la qualità delle proposte e una forte attenzione sia ai particolari sia all'accoglienza. Si tratta in ogni caso solo di esempi sui quali però ci stiamo impegnando al fine di elaborare un progetto di sviluppo complesso e articolato con la condivisione da parte in primis delle amministrazioni comunali.

Come Apt ci impegneremo per fare in modo di far crescere la consapevolezza dei vantaggi che il territorio del Tesino potrà esprimere sempre a condizione che da parte di tutti ci sia la voglia di farlo emergere. Da questo punto di vista nutro delle forti speranze: alla luce degli incontri fatti in Tesino è emerso come da parte di tutti ci sia la voglia di crescere e andare avanti. In molti casi mi è stato richiesto di verificare la possibilità di organizzare incontri pubblici dove di volta in volta approfondire tematiche strettamente collegate al turismo. Per questo, come Apt, valuteremo se è il caso di organizzare momenti di incontro e confronto con esperti del settore rivolti a tutti i soggetti che ne faranno richiesta. In conclusione



ritornando alla domanda se alle realtà periferiche verrà data la stessa attenzione, concludo dicendo che oltre alle mie rassicurazioni vi sono le già citate convenzioni stipulate con i comuni che andranno a valorizzare quegli aspetti tipici che gli stessi comuni decidono di far emergere. Maggiore sarà l'attenzione del comune e il suo impegno finanziario alle problematiche collegate al turismo e maggiore sarà la compartecipazione dell'Apt.

Inoltre, come presentato poco sopra, l'attenzione data dall'Apt alle "zone periferiche" sarà maggiore al fine di far crescere il sistema di offerta anche se questo comporta dei grossi sforzi di confronto con il territorio e tutte le categorie in esso presenti.

Prospettive per il futuro

Il mercato turistico diventa sempre più competitivo

sia dal punto di vista dell'offerta dei servizi a disposizione dei possibili ospiti sia in termini di destinazione. Ogni anno infatti nascono e sorgono nuove destinazioni che sono in grado di sottrarre i clienti a chi già stava operando su quel mercato. Una prospettiva di crescita che ha un grosso sviluppo per il futuro è quella collegata ad un turismo di nicchia che si rivolge in maniera sempre più attenta a quelle destinazioni che sono da scoprire. Ecco che gli appartamenti, gli agritur, i bed & breakfast oltre a forme di ospitalità diverse stanno riscuotendo un grosso favore da parte del pubblico che, oltre ad avere una preparazione e formazione alta, ha una capacità di spesa superiore alla media.

In questa direzione va anche l'iniziativa del turismo rurale promossa dalla nuova Apt che ha comportato un forte intervento nei confronti dei proprietari di appartamenti che oltre ad investire e partecipare alla realizzazione del catalogo hanno condiviso un'idea che è quella di garantire, a chi si reca nelle nostre destinazioni, un'accoglienza minima che soddisfi le esigenze di oggi. Oltre a sottoscrivere un regolamento di comportamento chi ha aderito all'inizio ha permesso ad un incaricato dell'Apt di verificare l'effettivo stato dell'appartamento tramite una visita diretta.

Per il futuro quindi e sempre di più saranno queste le strade da seguire che da un lato fanno fare gruppo sul territorio e dall'altro offrono servizi di qualità.

Se il Tesino, come del resto il Trentino, non riuscirà ad offrire sempre più qualità, il mercato stesso sceglierà altre destinazioni indipendentemente dalle iniziative e dalla pubblicità che le Apt di ambito e del Trentino e gli stessi privati realizzeranno. Dobbiamo quindi iniziare a fare in modo che chi ci visita torni a casa contento a tal punto da suggerire ad amici e conoscenti di venire da noi.

Vorrei concludere con una constatazione che possa al tempo stesso fungere da auspicio e provocazione: la Toscana nel giro degli ultimi 20 anni è riuscita a crearsi uno spazio importante in relazione al turismo rurale valorizzando destinazioni e luoghi diversi dalla "sola Firenze" che sino a qualche anno fa era l'unico posto conosciuto all'estero per farvi vacanza. Come stimolo seppur estremamente ambizioso, a me piace pensare che il Tesino possa raggiungere gli stessi risultati! Lo pensate anche Voi?



Una tombola per salvare l'affresco!

Forse non tutti sanno che nella nostra chiesa parrocchiale, a destra dell'organo, si trova una bellissima pittura di Madonna con Bambino che purtroppo nel tempo sta subendo danni sempre più significativi a causa di infiltrazioni d'umidità presente nelle pietre sottostanti il dipinto. Sentendoci particolarmente coinvolte, in quanto quell'immagine si trova proprio nella zona del coro dove ogni settimana siamo impegnate nell'attività di animazione della Messa, abbiamo deciso di organizzare una tombola il cui intero ricavato andrà devoluto alla copertura dei costi per il recupero della pittura. La tombola avrà luogo nel pomeriggio di domenica 27 aprile durante il week-end dei festeggiamenti del nostro patrono San Giorgio. Consapevoli che l'unione fa la forza, per i premi ci affidiamo alla generosità dei commercianti, ristoratori ed esercenti del nostro paese e a tutti Voi lettori di Ctn estendiamo l'invito a partecipare alla tombola: il piccolo contributo di tutti consentirà di ripristinare uno dei tanti capolavori presenti nella nostra chiesa, luogo di culto ma anche di arte, della quale tutti noi dobbiamo andar fieri!

Le ragazze del Coro Giovanile

L'Università

Quest'anno ricorre l'undicesimo anniversario dell'Università della terza età nella sede dislocata di Cinte Tesino. Che parolona! Non potevano chiamarla solo "Università del tempo libero" oppure "Non è mai troppo tardi" o altro? Ma tant'è, l'Università della terza età e del tempo disponibile nel Tesino è una nostra realtà. Io sono tra le veterane. Ogni lunedì pomeriggio, da ottobre a marzo, ci troviamo per due ore nella Sala consigliare di Cinte per ascoltare le varie lezioni tenute da fior di docenti. Quest'anno le materie trattate sono state "Civiltà premoderne" giunta alla fine del quinquennio (Prof. Compero), "Scienze naturali" (Prof. Zanghellini), "Storia dell'arte" (Prof. Patti), "La comunicazione come strumento di successo e benessere nella vita quotidiana" (Prof. Maino). Poi ci sono le conferenze della durata di sole due ore. Quest'anno si è parlato di "Guida all'ascolto della musica" e "Appunti di Viaggio: Portogallo". Alla fine dell'anno scolastico, compatibilmente con la disponibilità dei docenti (tutti sono impegnati in varie scuole e altre sedi dell'Università), si scelgono le materie proposte dalla scuola. Il voto avviene per alzata di mano. Sempre a fine anno chi vuole partecipa alla gita di fine corso. L'iscrizione alle lezioni è di 38 euro e di 22 per poter partecipare a quelle di arte motoria. Da qualche anno il nostro insegnante di questa disciplina è Walter Zotta, che ci sopporta con le nostre chiacchiere e risate. Ogni

tanto, con fatica, ci richiama all'ordine. Non potete immaginare quanto parlano e ridono i "diversamente giovani", altro che bambini e ragazzi delle elementari e medie. A ginnastica ognuno fa quello che può, a seconda del fisico e dell'età. Gli iscritti alle lezioni teoriche quest'anno erano 68, suddivisi tra i quattro paesi (abbiamo anche i *Bienati*): età media 65 anni. Si possono iscrivere le persone che hanno compiuto 35 anni, fino a...

Lo scorso inverno abbiamo avuto uno studente di 92 anni! Qualche lezione può non interessare molto a seconda dei gusti. Per chi non è dentro alla cosa assicuro che non c'è da studiare e ovviamente non ci sono domande e voti. Le domande ci sono, ma da parte degli studenti all'insegnante di turno. Ogni paese ha una sua referente: Dolores Zampiero per Castello, Orietta Broccato per Pieve, Milena Pace per Cinte e Gabriella Spampanati per Bieno. L'avviso di iscrizione è affisso in settembre in tutti e quattro paesi, rivolgendosi naturalmente alla referente del proprio paese. Per chi non possedesse il mezzo per il trasporto, preciso che ci sono autobus con orario compatibile con le lezioni e persone gentili che danno un passaggio. Assicuro che, per chi ovviamente non ha altri impegni, è un vero passatempo che ruba solo due ore alla settimana, come detto prima. Si passa piacevolmente il tempo e si socializza. Vi aspettiamo, saremo in buona compagnia.

*Viviana Avanzo
(una partecipante al corso)*



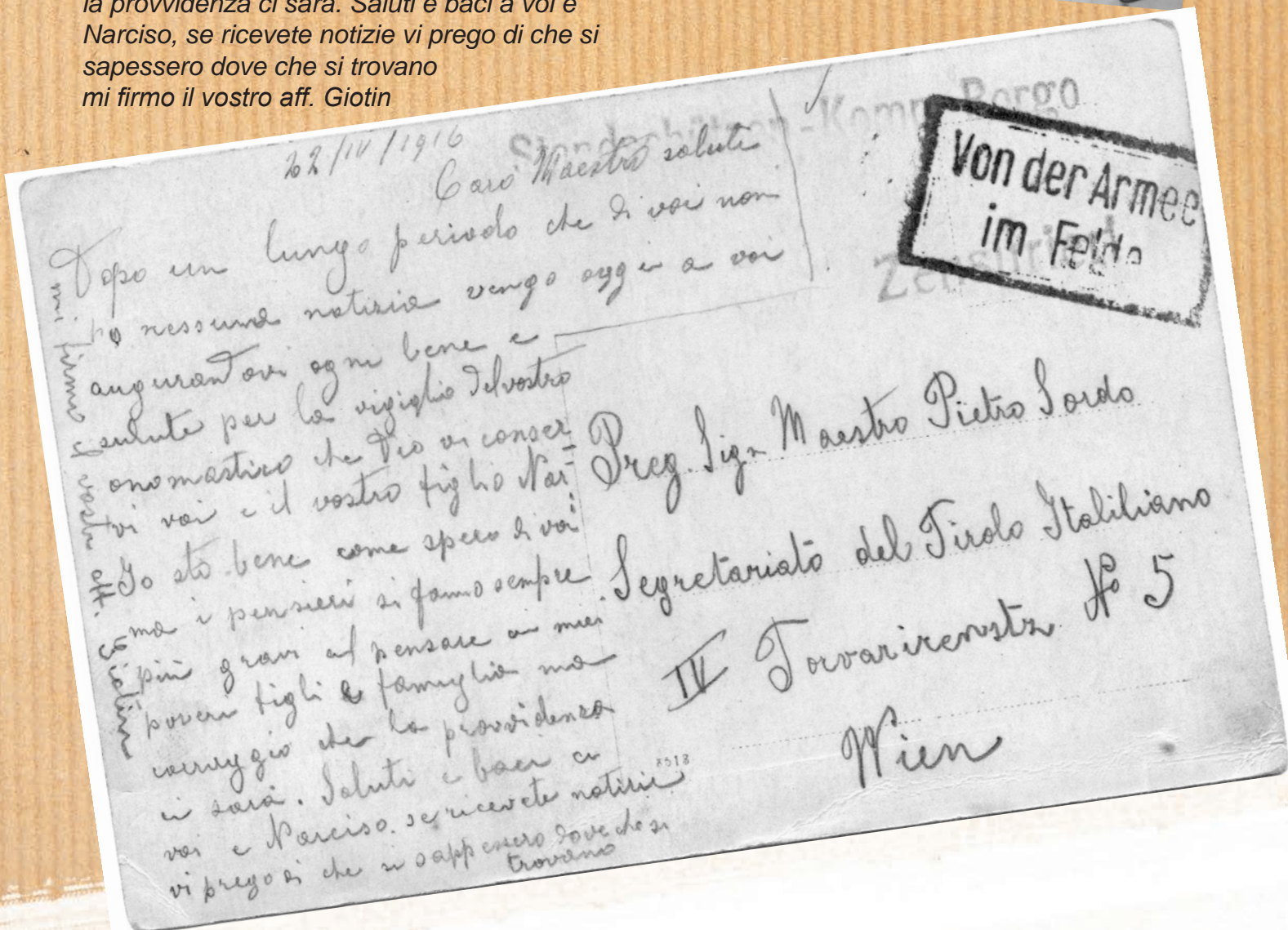
Foto d'Epoca

Come foto d'epoca abbiamo scelto una fotocartolina spedita da Lavis a Vienna da Gio Maria Moranduzzo Morandon al maestro Piero Sordo Carlin, di cui riportiamo il testo:

22/IV/1916

Caro Maestro saluti

Dopo un lungo periodo che di voi non ho nessuna notizia vengo oggi a voi augurandovi ogni bene e salute per la vigilia del vostro onomastico che Dio vi conservi voi e il vostro figlio Nar. Io sto bene come spero di voi ma i pensieri si fanno sempre più gravi al pensare ai miei poveri figli e famiglia ma coraggio che la provvidenza ci sarà. Saluti e baci a voi e Narciso, se ricevete notizie vi prego di che si sapessero dove che si trovano mi firmo il vostro aff. Giotin



Un grappino... a "java"

La seconda guerra mondiale era ormai passata da un paio d'anni. L'avversione politica tra chi militò negli opposti schieramenti dei belligeranti dopo l'8 settembre 1943, fatalmente o per scelta, andava scemando. Ed anche le strettoie del tesseramento andavano allentando.

Dalle basse trevisane arrivavano su a Castello *talgiani* con grossi carri e qualche vecchio camion americano residuo di guerra, carichi di sorgo, verdura, frutta e merce varia. Tutta roba che era tanto ben di Dio. Se ne tornavano poi giù, a seconda della stagione, con grosse partite di fieno, di patate, di legna ed altro, nonché di manze e vitelli.

Meglio di tutti se la cavavano i contadini di Castello. Allora il bestiame era tanto che occorrevano ben sette malghe ad uso civico per caricarlo tutto in estate e prati e campi venivano abbondantemente ingrassati con letame di stalla. L'aborrito concime chimico di oggi non aveva ancora valicato la Forcella per entrare nella Conca di Tesino.

Sul principio, per mancanza di *schei*, funzionava il baratto, lo scambio di merci. *Toni Busià*, dalla Rosà, veniva su con carichi di maialini d'allevamento. Le famiglie a Castello, una volta ingrassati, ne ammazzavano anche due all'anno, cominciando coi primi freddi d'autunno per finire prima della fine dell'inverno, avanti *montegar*.

E dal Canal del Brenta, rischiose donne contrabbandiere, aggirando le *gaffe* appostate sul vecchio confine di Primolano od al ponte del Cison, arrivavano su con prosacchi di tabacco da *trodi*. Non era una marca di lusso, tipo Tre Stelle o Serraglio, ma lo smerciavano con facilità aiutando gli incalliti fumatori ad integrare la scarsa razione distribuita dal tesseramento anonario ancora in corso.

I commercianti ambulanti ripresero a *pertegar* con "*carghe de tappi*" (tagli di vestiti) autarchici, di qualità piuttosto *loffia* che sbolognavano senza difficoltà, dato il bisogno e la richiesta, guadagnando bene. E i "laboranti" in paese godettero del boom dei *borei* ricavati abbondantemente dalla pulitura dei boschi rimasti trascurati durante gli anni di guerra.

I *borei* erano ricercatissimi dalle industrie cartiere affamate di materia prima e cellulosa necessaria per rifornire la risorgente ed esplosiva attività editoriale libraria e giornalistica.

Castello insomma, come l'Italia, a poco a poco si stava rimettendo dalle forzate ristrettezze della seconda guerra mondiale. Il denaro cominciava a tornare a circolare un po' di più che in passato.

In quell'estate del 1947 io ero occupato come *contista* nella Malga Coazzo al Passo del Brocon. Capomalga era Mansueto *Pustaro*, capocasaro Sabino *Melon*, capovaccaro Steffen dai Cainari, i vaccai Saverio *Morandelo* e Tarcisio *Bisoti*, gli scotoni Benigno *Patata* e Joani *Tonin*. Una vita semplice, sana e lontana dal consorzio umano. Le *novitae* arrivavano giornalmente portate in montagna dai contadini chiamati a far la *cotta*. La televisione non sapevamo neanche che esistesse, il transistor non era ancora stato inventato dai giapponesi, e quel mobiletto gracchiante che era la radio di allora non poteva funzionare per mancanza di corrente elettrica non ancora arrivata al Passo del Brocon, quasi come fuori dal mondo. Renato *Scarpato*, tifoso come me del grande Torino, ogni lunedì mi inviava su la Gazzetta dello Sport. Seppi così che quell'anno il Torino terminò il campionato con 123 reti fatte e solo 30 subite, conquistando il suo terzo scudetto consecutivo. Era arrivato a segnare anche dieci goal in una sola partita.

Sullo stradone provinciale qualche *carador* menava benne di ghiaia che scaricava a mucchi lungo i paracarri e la cunetta piena di erbacce coperte di polvere o di pantano a seconda del tempo. Regolare, due volte al giorno, alle nove del mattino ed alle quattro del pomeriggio, lo strombettio della corriera rossa di Bordato e Cappello che faceva servizio di gran turismo da Trento a San Martino di Castrozza e viceversa. Di tanto in tanto, fuori per la settimana, qualche auto da noleggio dei soliti Cesare *Batèlo* da Castello, Emilio Gecele da Pieve o del Braitto da Strigno che portavano commissioni comunali al contamento dei lotti di legname dentro nel Pront, nelle vaste estensioni boschive della seconda zona.

Ma una mattina della prima metà di agosto, dal finestrino del *casèlo* della Malga Coazzo, scorgono sullo stradone sotto ai Carnei addirittura ben due motociclisti con casco e due automobili che

Lo "spaccio" di Livio *Beton* (foto scattata il 13/04/2008)

seguivano in una sola volta. Un fatto straordinario e, infatti, fuori dall'ordinario lo era.

Accorso al Passo, qualcuno mi sussurra all'orecchio: quello è il capo del governo italiano Alcide De Gasperi con sua moglie e le tre figlie. Una quarta s'era fatta monaca di clausura.

Nella calma e nel silenzio del Brocon, rallegrato solo dallo scampanio delle mandrie sparse nei *campii*, mentre i pochi presenti osservano composti e silenziosi, De Gasperi prende sottobraccio il nostro arciprete Don Silvio Cristofolini e, passo dopo passo, da soli raggiungono il monumento eretto nel 1908 per l'inaugurazione del nuovo stradone aperto dalla Barricata a Primiero, presenti autorità venute da Trento, Innsbruck e Vienna. Più discosti il sindaco *Bastian Madoneta*, il vicesindaco Severino Fattore e sua moglie, la *Catina* della posta ed altri. La moglie e le figlie dello statista, in disparte, ammirano le cime del Cadore e le Pale di San Martino stagliate, cinerine e maestose, là di fronte, ad oriente dove il sole sta salendo.

Il vecchio albergo Pizzo degli Uccelli è lì abbandonato con le sue rovine e danni di guerra. Poco più in là lo sostituisce una baracca messa su dall'ex guerriero

Livio *Beton*, reduce da parecchie campagne, che tenta qualche espediente per reinserirsi nella vita civile. La baracca funziona da spaccio e sogliono farvi sosta boscaioli e vaccari delle malghe, in accaldate partite alla morra ed occasionalmente commissioni comunali di passaggio.

Livio *Beton*, proprietario nonché assessore comunale, appronta un vassoio di bicchierini di grappa, complimento tutto trentino, proprio della gente di montagna. All'avvicinarsi di De Gasperi, boscaioli e vaccari accorsi fanno coro con un bel canto naturalmente gradito dall'importante personaggio nostro conterraneo. De Gasperi invita poi a servirsi il grappino e qualcuno lo distribuisce lui personalmente a chi gli è intorno. A lui, buon ultimo, lo serve Livio, ma il presidente De Gasperi lo porge con gentilezza a me bisbigliando a Livio qualcosa che nel brusio non riuscii ad afferrare. Qualche boscaiolo nell'euforia e senz'altro per abitudine si lascia sfuggire robuste bestemmie, quelle solite, stereotipate, che qualificano Dio come violatore del settimo comandamento o come quadrupede domestico o da stalla. De Gasperi, con prontezza e carismatica fermezza e sguardo

severo, li rimprovera e si meraviglia: “Ohè! Trentini che bestemmiano? Da quando in qua? Siamo trentini o no?”

Un boscaiolo tenta subito una scusa alle spalle di De Gasperi che se ne va, probabilmente stomacato di tanta inutile volgarità.

Nel pomeriggio *Trapolone*, chiamato anche con simpatia Arminio il bello, venuto su da Piancavai dove approntava *borei*, mi raccontò che un comitato di signore capitanato dall'Arminia Stefani preparò alla famiglia De Gasperi ed ai maggiori di Castello un lauto pranzo di ben sette portate, naturalmente tutte *toghe*, una più dell'altra. E che quando a fine pranzo gli chiesero se era rimasto soddisfatto, rispose: “Tanto, tanto, ma mi sarei accontentato di polenta e *finferli* come quando venivo qui, prima della guerra del 1914-1918, con mio padre a “*binar*” funghi dentro per Colmandro, Calmandrin e le Viose. Erano i miei posti preferiti.” Alcide De Gasperi era nato a Pieve Tesino nel 1881, ma suo padre era capoposto della imperial-regia gendarmeria qui a Castello dove c'era il confine con il Regno d'Italia e frequentava la Trattoria della Rosa di proprietà del maestro Piero. I vecchi alberghi della zona, Pizzo degli Uccelli e Piancavai, che aveva visto sorgere, gli erano rimasti tra i ricordi di gioventù e quel giorno era pago di poterli rivedere in pace, lontano dalle preoccupazioni politiche italiane ed internazionali.

Sceso a Castello, il presidente dei ministri fece a piedi il tratto della Molizza al grande Oratorio votivo che stava sorgendo sotto la “*chipa*” della Zengia, sul legato dei *Dorigati*. Sempre accompagnato dall'arciprete Don Cristofolini e dal sindaco *Bastian Madoneta* e seguito da castelazzi e villeggianti contenti di vedere da vicino il “ricostruttore” dell'Italia che era uscita malconcia dalla più disastrosa delle guerre.

Visitato l'oratorio, fece ritorno al maso di sua moglie in Val di Sella, sopra Borgo Valsugana.

Alcuni anni dopo, sarà stato il 1952 o il 1953, di passaggio per Strigno, feci visita a Don Cristofolini che vi era stato promosso decano. Contento che lo sia andato a trovare e vistolo ben disposto alla conversazione, azzardai una domanda che tenevo dentro da sempre. “Signor arciprete”, dissi, “quella volta al Broccon, vicino al monumento, che cosa Le confidava il capo del governo De Gasperi?”

Preso in contropiede e lusingato che io abbia notato l'attenzione riservatagli dal grande statista, prese a

raccontarmi: “Caro reverendo”, mi confidò, “certa stampa e certi partiti mi criticano perché ho chiesto all'America un prestito di cento milioni di dollari e l'invio immediato non di grano, ma di farina. Che non dovevo inchinarmi ai capitalisti, ma mi me par bon senso domandar aiuto a chi pol darmelo subito, non a stati 'ntrigai anca lori. Ed ancoi el popolo g'ha da magnar. Questo l'è l'importante.”

De Gasperi che, me lo ricordo bene, non parlava politichese ma si esprimeva con un vocabolario ed un linguaggio comprensibile anche dagli scolari, in dialetto trentino aveva spiegato la soluzione del grosso problema nazionale che assillava l'Italia in quel tempo. Sul grande uomo politico di statura ormai internazionale mi raccontò qualcosa di prima mano anche il nostro *Bepi Gobo*, capitano cappellano militare dei carabinieri, che lo era andato a trovare a casa sua, a Roma. Proprio in quegli anni, mi capitò sott'occhio anche un commento riportato sul Times di Londra che così si era espresso sul conto di De Gasperi: “...freddo e compassato, forse non piacerà agli Italiani piuttosto emotivi ed inclini alla retorica. Quell'uomo, infatti, che si era seduto sui banchi di due parlamenti, prima a Vienna e poi a Roma, che aveva visto il crollo di due imperi, quello degli Asburgo ed il regno dei Savoia, aveva imparato a non abbattersi mai nella sconfitta ed a non esaltarsi nella vittoria, anche se trionfale come quella del 1948 quando su di lui e sul suo partito si rovesciò quel diluvio di voti e di fiducia che gli procurò la maggioranza assoluta e pur tuttavia non volle stravincere.” Lessi e rilessi più volte quel giudizio espresso dal più prestigioso quotidiano del mondo fino ad impararlo a memoria, tanto mi piacque! Stuzzicava l'orgoglio ed il compiacimento di saperlo anche un po' mio conterraneo, un po' tesino ed interamente trentino!

Alcide De Gasperi si era rilevato il timoniere saggio che ha tirato fuori l'Italia dalle rovine della guerra e dai pericoli della sconfitta ottenendo stima e fiducia da parte dei vincitori. Con il francese Schumann ed il tedesco Adenauer lanciò l'idea della Comunità Europea. Lui, l'escursionista in pantaloni alla zuava e pullover di lana verde, incontrato al Passo del Broccon senza alcun sussiego, nella prima metà di agosto del 1947, quando mi porse quel grappino con schietta familiarità. Così *a la bona*.

Bruno Facchin

Lettera a Tranquillo



Caro Marito, vedevo la mia vecchiaia – la nostra vecchiaia – come un periodo sereno da trascorrere insieme, mano nella mano, verso la fine della nostra vita. Adesso stendo quella mano a cercare la tua, ma tu non ci sei.

Mille volte, ogni giorno, mi viene in mente qualcosa da dirti, qualcosa da

commentare con te, come facevamo sempre. E sempre di più sento il vuoto che hai lasciato. Quel vuoto credo tu l'abbia lasciato anche in paese, dove tutti ti conoscevano e ti volevano bene. Sei stato giudice di pace; per 19 anni presidente della Casa di Riposo, nel periodo impegnativo della ristrutturazione: il suo nome attuale "Suor Agnese" lo deve a te, che Suor Agnese l'hai conosciuta e venerata. Sei stato per dieci anni presidente della Banda, e in quel periodo indimenticabile la Banda Sociale, con l'adozione dei costumi tesini si trasformò in Banda Folk, ebbe come maestro la Tromba d'Oro Lele Lauter ed incise il disco delle sue musiche. La tua vita era qui, in montagna, al maso, fra i boschi e i prati dove, malgrado l'età, ti piaceva tagliare l'erba, fare la legna, andare a funghi, fare tanti lavoretti in casa. Però negli ultimi tempi ti piaceva anche andare al mare (con gli Anziani) e soprattutto ti godevi quei viaggi che nei nostri ultimi anni abbiamo fatto in tempo ad effettuare, per fortuna. Quanto eravamo orgogliosi dei nostri figli, quanto eravamo felici di avere i nipotini dei quali non ci stancavamo mai di parlare e di ricordarne le avventure e le malefatte (poche). Ti sento ancora vicino, il tuo pensiero non mi abbandona mai, ma quella mano che speravo di stringere per tanti anni ancora, quella non la trovo più.

Tatiana



Tranquillo (primo a sinistra), nel 1981 a Cagliari con Roberto Benigni

“Note”... di ringraziamento

La Banda Sociale Folkloristica di Castello Tesino, tramite le pagine di questo notiziario vuole ricordare Tranquillo Zotta *Bailo*, scomparso nello scorso mese di dicembre, che tutti ricordano come Presidente di questo sodalizio, per il quale ha profuso impagabilmente amore, impegno e passione.

Eletto presidente nel maggio 1980, ha portato avanti la carica fino al 1990, con estrema attenzione ed entusiasmo, coadiuvato anche dalla moglie Tatiana.

Nel 1981 su suo interessamento, il sodalizio fu dotato dei tradizionali ed antichi costumi di Castello e, da quel momento la banda prese il nome di “Banda Sociale Folkloristica di Castello Tesino” e decollò verso grandi traguardi.

A tutt'oggi la bellezza e la particolarità del costume sono molto apprezzati, e noi siamo orgogliosi quando a conclusione di una sfilata o di un concerto la gente ci chiede i bis, ci dice che siamo bravi e belli nei nostri costumi folk e si informa da dove veniamo...

Un particolare ringraziamento ai suoi famigliari per il contributo che hanno voluto devolvere alla Banda in ricordo del marito, papà e nonno. Grazie Tranquillo, continua sempre ad ascoltarci, noi ti riserviamo un posto in prima fila.

La Banda Sociale Folkloristica di Castello Tesino

P.S. Un caro saluto a tutti i compaesani sparsi nel mondo e a risentirci alla Festa Patronale di San Giorgio.

Zenit e oltre

“Oltre lo Zenit – libero pensiero in libera associazione” è un sodalizio nato per favorire la discussione sociale, politica ed economica del futuro del Tesino; ma che intende guardare anche oltre: alla Valsugana, al Trentino, al Veneto e a quanto succede in Italia e in Europa.

Alla gestione della cosa pubblica manca sempre di più la partecipazione e la possibilità di discussione approfondita e ampia; i ruoli dei nostri comuni sono spesso di mera certificazione di decisioni prese altrove che la popolazione si trova a rincorrere se non a subire. Per questo l'associazione, promossa da un gruppo di promotori iniziali, vuole essere aperta a quanti chiedono spazi e tempi di riflessione sull'attualità.

Il progetto può sembrare ambizioso, ma è l'unica possibilità, la strada maestra da seguire: far nascere un luogo di confronto che faccia crescere la comunità del Tesino, fuori dai ristretti ambiti dei rispettivi campanili.

Per questo dai primi di febbraio ci si è costituiti ufficialmente e ci si è dotati di uno statuto e di una forma associativa. Gli aderenti e i simpatizzanti

sono consapevoli di come sia necessario uno spazio aperto e condiviso che sia al servizio dell'agire politico, in senso alto, con la P maiuscola. Che utilizzi la ragione e la partecipazione come metodo, l'efficacia e la concretezza come criteri per l'azione.

“Zenit e Oltre” intende mettere in cantiere riflessioni, progetti e prospettive. Dove poter recuperare il pensiero delle persone, assicurare il confronto e aprire le porte all'approfondimento di molti temi che l'associazione potrà e dovrà affrontare.

Tra i primi argomenti da affrontare, la necessità di maggiore collaborazione, unione o fusione che sia, tra i comuni della Valle. Iniziando a riflettere sul senso e sui costi della divisione municipale, per passare alla necessità di accorpate servizi, non per tagliare semplicemente, ma per capitalizzare risorse che consentano di fornirne di più estesi, migliori e più adeguati ai tempi.

Ma molti altri potranno essere i campi d'intervento. A partire dallo sviluppo economico: dal turismo alla risorsa legno, dall'acqua all'energia.

Zenit e Oltre vuole aprire tante sfide, ma anche offrire la possibilità di un territorio (terreno?) di confronto aperto e libero. A chi vuole pensare, liberamente.

UTETD

Lunedì 17 marzo si è concluso, presso l'aula magna del Comune di Cinte Tesino, l'anno accademico 2007/08 dell'Università della Terza Età e del Tempo Disponibile.

L'ultima lezione è stata tenuta dal prof. Giuseppe Patti che ha svolto un corso di Storia dell'Arte Romanica.

Numerosa la partecipazione di signore e signori provenienti dai tre paesi della Conca e da Bieno.

Oltre a quello sopra menzionato si sono tenuti pure corsi di Storia delle Civiltà Moderne, Scienze

Naturali e incontri sull'Ascolto della Musica e Appunti di Viaggio. Per tutta la durata dell'anno, inoltre, si è svolto un corso di Ginnastica Formativa.

Per il prossimo anno accademico, che avrà inizio sempre nel mese di ottobre, oltre alla continuazione delle lezioni di Storia dell'Arte, si svolgeranno incontri che tratteranno i seguenti argomenti: geologia, musica lirica, Islam, cinema, astronomia. Responsabile della locale sezione di Cinte Tesino dell'Università è la signora Milena Pace, cui ci si può rivolgere per avere informazioni.

Giuseppe Patti

OTTICO R. Braus

Ottica Braus un secolo di arte e passione

Prima Ruggero, poi Maurilio e
adesso Natascia e Daniele

Sono passati più di cento anni da quando un giovane uomo, con pochissimi soldi in tasca e tante idee per la testa, ha lasciato il suo paese e le sue montagne ed a piedi con una valigia piena di mercanzie ha dato inizio alla sua attività di commerciante ambulante. La sua è una storia come quella di tanti "tesini", che sono andati a cercare fortuna in Italia o all'estero. L'impegno e il coraggio di queste persone ha dato vita nel tempo ad attività commerciali importanti e redditizie.

Quel giovane uomo, Ruggero Braus, per anni ed anni con il sole o con la pioggia non ha mai mancato di essere presente nelle più importanti piazze della regione con il suo banco di generi misti.

La sua attività viene interrotta, solamente, durante la prima guerra mondiale, quando è chiamato a servire l'esercito di Francesco Giuseppe. Ruggero termina la ferma militare a Riva del Garda, nelle gallerie scavate nella roccia del Ponale. È in quel periodo che ha modo di conoscere la zona dell' Alto Garda ed è subito amore.

Finita la guerra approda ad Arco come venditore ambulante. Accanto ai libri, sulla sua bancarella, incominciano a spuntare anche gli occhiali; un'idea questa suggeritagli da suo padre Faustino che li aveva visti indosso a personaggi facoltosi ai tempi dell'Arciduca.

TESINI CHE SI FANNO ONORE

Ottenuta la licenza di ottico nel 1929, prima con carro e cavallo e poi con la bicicletta, Ruggero propone i suoi occhiali nelle province venete e nelle vallate trentine. Ruggero è talmente impegnato con il suo lavoro che riesce a tornare a Castello Tesino dalla sua famiglia solo raramente. Per riunire la famiglia, convince la moglie Caterina a trasferirsi ad Arco con il figlio Maurilio. È grazie anche al loro aiuto che riesce a realizzare un suo grande sogno: aprire un negozio di ottica. Ruggero tramanda la sua passione al figlio che nel 1963 ottiene il diploma di ottico a Firenze. Stabilitosi a Brescia, Maurilio, per alcuni anni fa esperienza pratica presso la "Casa dell'occhiale". Quando per il padre Ruggero giunge il momento della pensione, Maurilio ritorna ad Arco ed inizia la sua avventura di ottico. Il piccolo negozietto di via Segantini si trasformerà via, via in un negozio sempre più accogliente e moderno. Dalla mola a pedale si passerà alla mola a smeriglio ed infine a quella automatica e computerizzata. E la storia continua...

Di generazione in generazione... di padre in figlio... la passione è stata tramandata assieme al culto della professionalità, alla propensione all'impegno e all'innata cortesia. Oggi l'ottica Braus si propone in una veste nuova, elegante negli arredi e funzionale negli spazi, rinnovata per consentire alla clientela di sentirsi ancor di più a proprio agio, il tutto riproposto con la passione, l'impegno e la professionalità che da cent'anni costituiscono il marchio della famiglia Braus. L'attività, ora, è passata in mano ai nipoti Natascia e Daniele che garantiranno così il proseguimento di quel sogno che un giovane uomo ha iniziato a realizzare poco più di cent'anni fa.



un secolo di arte e passione

Il nuovo comune si chiamerà “Tesino”?

Ai primi di marzo un gruppo di Castellazzi, promotori Boso Enzo e Mario Pernechele, ex consiglieri della minoranza (ex perché si sono dimessi), ha organizzato un incontro tenutosi a Castello nella sala di Palazzo Gallo sul tema, dichiarato provocatorio, **“Tesino comune unico, costi e benefici di un’utopia possibile”**. La sala era affollata e presentazione e dibattito sono state trasmesse dalla televisione locale Telestreetesino.

I relatori erano degli amministratori comunali della valle di Ledro che da tempo si sono cimentati nella progettazione di riunire in un unico comune i sei comuni della loro valle. Ci stanno riuscendo. Sono arrivati alla fase finale: il referendum che dovrebbe sancire tutta l’operazione. A mio avviso costituiscono una specie di apripista che indica la strada che molti piccoli comuni, abbandonando gli inevitabili campanilismi dovrebbero percorrere in un futuro non troppo lontano. Anzi più vicino è, tanto meglio sarà per le popolazioni che rappresentano. In presenza della corrente ineludibile globalizzazione, attuabile e facilitata dalle moderne tecnologie, a non farlo si finisce emarginati.

Provo ad ipotizzare qualche cosa del genere per i tre comuni della nostra Conca.

Anzitutto gli obiettivi che si dovrebbero raggiungere. È abbastanza evidente che avere sulla porta di casa tutti i servizi che offre un comune è una comodità. Che prendere decisioni all’interno di una piccola collettività risulta più facile e gratificante. Che una aggregazione comporta sicuramente qualche penalizzazione. E che, per giustificarla, ci devono essere delle contropartite. È come quando si fanno acquisti. Per passare dal negozio vicino casa ad un lontano supermercato ci si aspetta o qualità o prezzi; meglio se ambedue. Queste contropartite devono essere chiaramente indicate come obiettivi da raggiungere. Obiettivi possibilmente quantificabili e controllabili a posteriori, onde poter misurare la bontà della operazione.

Tra questi obiettivi devono figurare almeno due elementi. **La soddisfazione delle popolazioni** di riferimento, intesa in termini di migliori servizi e **la riduzione dei costi** riferiti al livello di servizi già erogati. In quest’ultimo caso dovrebbe quindi emergere un risparmio che potrebbe andare a vantaggio di ulteriori servizi od investimenti, oppure ad una riduzione delle tasse. Tra i servizi ed investimenti incrementabili vanno annoverati anche, e forse principalmente, quelli legati al settore sociale e degli anziani. Ambito nel quale non si fa e

non si farà mai abbastanza. In quanto alla misura, magari solo provvisoria, della soddisfazione della popolazione di riferimento, bisogna pazientare fino al momento in cui si conosceranno gli esiti delle nuove elezioni.

Passando dalla teoria alla pratica e con riferimento ai tre paesi della conca, in via preliminare, mi vengono in mente queste osservazioni.

1. Tra i tre comuni esistono attualmente numerosi servizi consorziati. La maggior parte di essi però non coinvolge le abitudini dei cittadini di riferimento. Sotto il profilo del coinvolgimento i più significativi riguardano la guardia medica ed i servizi pastorali. Ambedue di relativamente facile realizzazione perché non sono strettamente legati alla volontà delle amministrazioni. Ambedue non presentano però risparmi per le casse comunali. I servizi da consorzicare che coinvolgono le abitudini della gente e sono anche volti alla riduzione delle spese sono altri. Probabilmente il passaggio obbligatorio prima della fusione sarà proprio la consorzializzazione di alcuni di questi. Mi riferisco ad esempio all'ufficio tecnico, alla segreteria ecc. Per fortuna siamo in presenza di tecnologie informatiche che, per ora, ancorché non del tutto assimilate, saranno in grado di fornire un forte aiuto nel rendere più sopportabili gli inconvenienti, modesti ma evidenti, legati alle fusioni. Se le cose prendessero questo verso, auspicabile, tenendo anche conto di quanto esposto al successivo punto tre dovranno comunque essere garantiti in ciascuna sede comunale un minimo di assistenza collegata a servizi centrali informatizzati. Nel senso che certificazioni ed informazioni varie dovrebbero essere fornite nelle vecchie sedi dove però si libereranno degli spazi fisici che potranno essere messi a disposizione per altri scopi.
2. Uno dei più grossi ostacoli sarà costituito dalle rappresentanze politiche ed amministrative. In altri termini "careghe" e piccoli poteri ad esse collegati, ma anche questioni di prestigio. Non c'è però scandalo. Anche su questi argomenti "tutto il mondo è paese. Si tratta tuttavia di questioni che alla generalità della popolazione non dovrebbero fare "ne caldo ne freddo". Per quanto ne so, la gente vuole avere migliori servizi, strade nuove o più percorribili ecc. pagando il
- meno possibile. Se poi la nuova dimensione ed organizzazione amministrativa si rivelasse in grado di elevare la qualità della vita e migliorare qualche reddito, tutto di guadagnato.
3. I risparmi. Da una analisi preliminare e con qualche ipotesi, magari anche discutibile e da verificare, comunque utilizzando fonti pubbliche, credo che sia accertabile un risparmio sulle spese correnti, cioè quelle che servono a mantenere in funzione le strutture ed i servizi esistenti, nell'ordine di 800.000 euro annui. Tanto per intendersi, nei tre comuni, le entrate imputabili ad imposte e tasse sono nell'ordine dei 700.000 euro. Quelle riguardanti i proventi dai servizi pubblici (acqua ecc.) sono nell'ordine dei 200.000 euro. Quindi, nell'ipotesi di cui sopra, e salvo ulteriori controlli e verifiche, a fronte del risparmio, si potrebbero eliminare tutti gli esborsi che i cittadini dei tre comuni sono tenuti a versare annualmente nelle casse comunali a titolo di tasse ed il 50% di quelli richiesti per la prestazione di servizi. Ma, visti i confronti e le entità delle cifre menzionate, è assai probabile che, con una migliore organizzazione, possano emergere consistenti risparmi anche dalle strutture esistenti.
4. Per i primi punti 1 e 2 la misura della bontà dell'eventuale operazione di aggregazione si avrà solo dopo l'esito della risultanze delle elezioni successive alla istituzione dell'unico comune. Per il punto 3, l'esistenza, potrà essere confrontata prima con i conteggi "cartacei" di preventivo e poi con le risultanze definitive raggiunte a seguito della fusione. Anche questa, ammesso che vada, non sarà una operazione in cui i confronti risulteranno tanto facili. Tutto dipenderà dalla metodologia e dalla bontà delle scelte che saranno adottate nella fusione.
5. Altro elemento a favore della fusione sono i contributi incentivanti, speciali ed aggiuntivi, che la Provincia metterà a disposizione delle fusioni stesse che, nelle intenzioni, sono giustificati dal raggiungimento di una maggiore produttività del sistema.
6. In vista di un'eventuale fusione il piano regolatore della Conca va completamente rivisto e riadattato.

Giulio Menato Meneghetti

Dal Consiglio Pastorale

Venerdì 29 febbraio si è riunito, questa volta a Cinte, il consiglio pastorale del Tesino. Dopo la preghiera introduttiva, i temi da affrontare erano sostanzialmente due: ruolo del consigliere nel contesto odierno e aggiornamento lavori straordinari agli immobili parrocchiali.

Per quanto riguarda il primo punto, i consiglieri erano chiamati ad esprimere la loro opinione a partire dagli stimoli ricevuti nell'ultima riunione. Ancora una volta è stata ribadita l'importanza dell'ascolto: "il consigliere sia uomo/donna capace di ascoltare profondamente le persone e la realtà, che è chiamato a servire". In secondo luogo, ma non per questo meno importante, al consigliere è richiesta una certa disponibilità alla collaborazione. La parola significa "lavorare insieme", ed è un invito forte a creare legami, a mantenere relazioni e a mettere insieme persone diverse per fare comunità: "dobbiamo veramente proporre occasioni di crescita nella fede, speranza e carità e formare luoghi di fraternità e di amicizia".

Il parroco, richiamando ciò che ha detto il vicario generale nella riunione con il consiglio decanale, ha ribadito che essenziale al giorno d'oggi è annunciare Gesù Cristo, facendo attenzione alla persona umana ed avendo come obiettivo "fare comunità".

Superfluo dire che oggi siamo in una società fortemente scristianizzata, dove chi partecipa e si sente cattolico praticante è ormai solo il 10-15% della popolazione. Rispetto a cinquant'anni fa la situazione si è completamente capovolta, anche le riorganizzazioni liturgiche e catechistiche avvenute dopo il Concilio Vaticano II non hanno ottenuto i risultati sperati. Al giorno d'oggi Gesù e il Vangelo sembrano non interessare più, ci si accosta ai sacramenti più per tradizione o per abitudine che per scelta personale e motivata. Anche il senso di appartenenza ad una comunità è via via scemato, se non si esclude qualche sterile campanilismo che non permette miglioramenti effettivi sia dal punto vista sociale che economico.

In questa situazione ai consiglieri è richiesto soprattutto di saper pensare partendo dai fatti, proponendo solo in un secondo tempo le attività da svolgere, cercando di guardare con amore alle nostre comunità, nella consapevolezza che solo mettendo insieme le diversità si costruisce veramente comunione. E per fare questo abbiamo bisogno di ripartire ancora una volta da Dio: se non mettiamo Lui al centro del nostro essere e del nostro agire, tutti i nostri sforzi risulteranno vani. Non c'è bisogno di fare chissà quali piani pastorali per il futuro... guardiamo alla primitiva comunità cristiana descritta nel libro degli Atti degli Apostoli: pregavano, ascoltavano la Parola, partecipavano alla Cena del Signore e vivevano fraternamente cioè testimoniavano a tutti il loro essere discepoli di Gesù. Magari fossimo capaci di imitarli anche oggi!

Per quanto riguarda i lavori straordinari relativi alla parrocchia di Castello, il parroco ha elencato edificio per edificio le varie priorità.

1. **Chiesa della Torricella:** durante l'inverno la neve caduta dal tetto ha danneggiato due auto in sosta. È stato avviato un procedimento per verificare la possibilità di installare dei paraneve onde evitare spiacevoli conseguenze, soprattutto per eventuali persone in transito nei pressi dell'edificio.
2. **Chiesa di San Giorgio:** sono stati richiesti dei preventivi di spesa per "raddrizzare" i portoni, in particolare il primo laterale ha delle "sfese" dalle quali non solo può passare il vento... inoltre si rende necessario provvedere a mettere in sicurezza gli affreschi nell'area del coro, davanti all'altare di san Giuseppe, ancora rovinati dall'umidità. All'esterno bisognerebbe installare almeno un passamano per agevolare gli anziani a salire fino alla chiesa.
3. **Chiesa di San Rocco:** è giunto in questi giorni il preventivo per il rifacimento dell'impianto elettrico del campanile. Si provvederà prima dell'estate a ripristinare l'illuminazione dell'orologio.
4. **Chiesa di Sant'Ippolito:** entro l'anno la Provincia dovrebbe portare a termine i lavori lasciati in sospeso (vetrate, impianto di illuminazione, verifica statica del campanile e rifacimento supporto delle campane).
5. **Canonica:** a giorni dovrebbe essere pronta

la valutazione dell'immobile da parte dell'architetto e di conseguenza si prenderà in considerazione la possibilità di alienare totalmente o parzialmente lo stabile (riservando eventualmente un appartamento).

6. **Oratorio:** al primo piano è già in programma di ripristinare delle sale per gli incontri di catechesi. Si spera durante l'estate di poter fare i lavori di messa a norma, per entrare alla ripresa delle attività in autunno.

È stata inoltrata domanda alla Provincia per la sostituzione dei serramenti esterni.

Tanti sono i lavori, d'altronde tanti sono gli immobili di proprietà della parrocchia di Castello (e non ho parlato delle chiese della Roa, di Colle e dei Coronini!)... colgo l'occasione per ringraziare

i membri del consiglio affari economici della parrocchia che in questi anni sono sempre stati un valido punto di riferimento, ma ricordo che tutti siamo chiamati a collaborare per salvaguardare questi nostri immobili, chi con la propria esperienza, chi con la propria professionalità, chi con il proprio aiuto finanziario... in tempi di magra non possiamo pretendere che "mamma" Provincia o la Curia possano coprire tutte le spese necessarie. D'altronde questi beni sono della nostra comunità e penso che con orgoglio dobbiamo guardare ad essi riconoscendo lo sforzo dei nostri antenati nel costruire simili opere d'arte (mi riferisco alle chiese) per rendere lode al Signore.

Don Claudio

I cresimati del Tesino



Molte iniziative... di qualità

Nel periodo intercorso tra l'uscita del numero di dicembre di CTn e questo, vari sono stati gli appuntamenti organizzati dal Sistema Bibliotecario Lagorai, dalla Biblioteca e dall'Assessorato alla Cultura (quest'ultimo retto fino a fine febbraio da Graziella Menato). Innanzitutto si è da poco conclusa la rassegna di teatro amatoriale "Nel Lagorai a Teatro", che nel nostro paese ha visto alternarsi sul palco del cinema-teatro importanti compagnie teatrali, oltre ad un musical, provenienti sia dal Trentino che dal vicino Veneto (Teatro Immagine di Venezia e Estravagario di Verona), con belle rappresentazioni, a volte brillanti a volte drammatiche. La frequenza degli avventori non è sempre stata, purtroppo, all'altezza delle proposte e dei costi sostenuti e questo ci obbligherà in futuro a rivedere, ovviamente in difetto, certe scelte. Di questo sono sinceramente dispiaciuto. Recentemente una bella mostra di libri per bambini dal titolo "Nati per leggere" ha occupato gli spazi della nostra biblioteca. A completarla anche alcune letture animate, molto apprezzate, per i bambini della locale scuola materna e del primo ciclo delle



scuole elementari. Su iniziativa dell'Assessorato alla cultura, è in pieno svolgimento la terza edizione del concorso di poesia "Il valore della vita". La giuria sta selezionando le poesie (circa un'ottantina) e la premiazione delle migliori avverrà il 31 maggio nel cinema-teatro.

Un'altra proposta dell'Assessorato alla Cultura, che partirà a breve, va sotto la denominazione di "Laboratorio di acquerellisti e poeti: un libro, una mostra", che avrà il suo apice quest'estate con la mostra dei quadri e la presentazione di un libro che raccoglierà sia la riproduzione delle opere, sia una serie di poesie ispirate ai quadri stessi.

In sinergia con i bambini e la maestre della locale scuola elementare, sta per essere prodotto, da parte del Comune, un bel libretto con i lavori dei bambini che, in un certo senso, ricompongono storie, usanze, parole e fantasie del nostro passato.

La presentazione sarà a Palazzo Gallo il 24 aprile.

TESINI CHE SI FANNO ONORE

Concorso letterario

Graziella Menato ha ricevuto ad Arco il primo premio del concorso letterario "Storie di donne", la manifestazione ha visto la presenza di trentotto partecipanti sia trentine che provenienti dalle regioni limitrofe le quali narrano di intrecci sentimentali, di identità femminile e relazioni familiari tra figli e genitori. I racconti saranno poi pubblicati in un'edizione che verrà inviata a tutte le partecipanti.

80 milioni di Euro!

Un investimento di 80 milioni di euro. Un progetto che il Gruppo Paterno e Trentino Sviluppo Spa hanno presentato agli amministratori locali. Dopo il via libera al piano industriale (35 milioni li metterà la Provincia) ed al master plan per la valutazione dell'impatto ambientale, ora la parola passa al territorio. Quello che il gruppo imprenditoriale e l'Agenzia Provinciale hanno voluto fare è valutare insieme ai consigli comunali le prospettive economiche ed occupazionali che si aprono per il Tesino. Dal 2006 è stata attivata l'area sciabile del Monte Agaro. Due punti di ristoro, lavori sulle piste e gli impianti che nel giro di 3-4 anni arriveranno ad un'offerta complessiva di 20 chilometri di piste da discesa, uno snow park e cinque seggiovie con una portata oraria complessiva di 10.000 persone. Oggi al passo lavorano 7 addetti fissi e 30 stagionali: a pieno regime i fissi saliranno a 10 e gli stagionali alle 50 unità. "A breve intendiamo attrezzarci per poter realizzare l' innevamento artificiale su tutte le piste. E dopo la Piloni – ricorda il presidente di Funivie Lagorai Adriano Paternolli – intendiamo illuminare anche la pista Bosco per lo sci notturno". Ma il Progetto Lagorai ora punta anche al fondovalle. Verificate le condizioni per realizzare le prime strutture - tra cui il nuovo centro servizi con la riconversione dello stabilimento Bailo a Cinte Tesino - ora devono essere le amministrazioni locali a condividere ed accompagnare il progetto. E l'incontro a palazzo Gallo a Castello Tesino è servito anche a questo. Il Gruppo Paterno e Trentino Sviluppo hanno chiesto alle comunità locali di dare una mano con una coerente programmazione di ogni intervento sul territorio. Non solo per quanto riguarda i servizi pubblici ma migliorando l'immagine della valle e conservando l'identità dei centri abitati e del paesaggio. In poche parole si punta sulla diffusione di una nuova cultura dell'ospitalità e dell'offerta turistica, sia da parte del pubblico che del privato. Un turismo "secondo natura" in grado di accompagnare – accanto alla realizzazione di una serie di strutture ricettive e residenze sparse a Cinte, Pieve e Castello Tesino – la crescita di molte aziende già attive o che potranno a breve sorgere in valle. Tra gli obiettivi, più o meno dichiarati, del Gruppo Paterno e di Trentino Sviluppo vi è quello di creare nuova occupazione in Tesino: si stima che potranno essere circa 250 le unità che potranno

trovare lavoro nelle strutture ricettive in fase di progettazione. A questo deve essere aggiunto anche tutto l'indotto indiretto e l'esternalizzazione di una serie di servizi rivolti agli ospiti ed ai turisti. Un progetto in cui il pubblico deve fare fino in fondo la sua parte. Un progetto che punta sull'integrità dell'ambiente e sulla diffusa animazione nei vari centri attraverso il coinvolgimento delle associazioni e delle varie realtà sportive e culturali operanti sul territorio. Un'occasione per il Tesino per rilanciare le sue specificità territoriali e di creare una nuova e diffusa cultura dell'ospitalità. Ambiente e territorio come armi vincenti, per una politica turistica che si contrappone a quella degli "opifici del divertimento". Con il Progetto del Lagorai vi è anche l'occasione per dare risposta ad una domanda sempre chiara che arriva non solo dall'Italia ma anche da tutto il mercato turistico internazionale. Un grande albergo diffuso in cui il turista vive con e nel territorio, partecipando attivamente alla vita sociale e ricreativa. Ed in prospettiva sono oltre 600 i nuovi posti letto che saranno realizzati nel giro di qualche anno. Altri 200 posti letto saranno disponibili entro la prossima primavera con il nuovo garnì che al termine della stagione invernale verrà realizzato al Passo Brocon. Da non sottovalutare, infine, anche la concreta possibilità che con l'affermazione del progetto ci possa essere la rivitalizzazione generalizzata di tutto il mercato immobiliare locale. Alla serata a palazzo Gallo c'erano due fratelli Paterno, Franco e Domiziano. Con loro Adriano Paternolli, presidente delle Funivie Lagorai. Assieme a Franco fa parte del gruppo di lavoro che entro il 2008 realizzerà la progettazione complessiva. Lavoreranno assieme a Ivò Rossi, Sergio Santuari, l'architetto Ivo Maria Bonapace e l'albergatore Carlo Fabbri, proprietario di strutture in Emilia ed in Trentino. "Se tutto va bene - ha sottolineato Franco Paterno - e se voi amministratori ci aiutate, entro la primavera del 2009 apriranno i primi cantieri". Oltre al garnì Heidi al Brocon, i lavori interesseranno l'ex Hotel Dolomiti di Castello, l'ex Miramonti di Pieve ed il Resort Lagorai di Cinte. "Oggi abbiamo incontrato voi, in autunno lo faremo in più occasioni con la gente". Un progetto ambizioso, che punta in alto. "Vogliamo creare un prodotto nuovo, da esportare - ha chiuso Franco Paterno - anche altrove". Un primo passo è stato fatto. Il prossimo sarà quello di firmare un protocollo d'intesa tra il gruppo ed i comuni del Tesino.

Massimo Dalledonne

Paolo Pasqualini miglior attore!

Grande soddisfazione per la Compagnia Teatrale San Giorgio che nel Palcoscenico Trentino 2007/08-Premio Mario Roat, massima espressione con il Sipario d'Oro del teatro amatoriale regionale, ha conseguito un importante riconoscimento con l'assegnazione del premio "miglior attore dialettale" della rassegna a Paolo Pasqualini in arte Filippo de Pasquali, protagonista del lavoro "A volte se cambia". La capacità dell'attore di molteplici ed elastiche mimiche, di studiate "pause" mai lontane dalla scena, nonché di una recita particolare che ne vestiva il personaggio, mirata a focalizzare tutte le situazioni, ma mai dimentica del messaggio proposto, ha reso la sua presenza di palcoscenico "concreta" e artisticamente positiva. Alla serata di premiazione, al Teatro Sociale di Trento, che ha visto il tutto esaurito anche per la presentazione del meraviglioso lavoro teatrale di A. Dalpiaz "Via del mercato vecchio - il Simonino", erano presenti numerose autorità politiche e non, fra le quali Margherita Cogo Vicepresidente della Giunta Provinciale e Assessore alla Cultura della P.A.T., Gino Tarter presidente della Co.F.As, Loris Frizza segretario nazionale della UILT.

Per la prima volta nella storia della Rassegna ha vinto un lavoro in lingua italiana (Cercasi Tenore della Filo Amicizia di Romeno) e la cosa ha fatto molto scalpore non tanto per la vincita in sé (brava la Filo!) ma perchè la Giuria non ha ritenuto alcun lavoro dialettale meritevole della vittoria, escludendo tutte le cinque compagnie (precedentemente selezionata!) per aver constatato la notevole differenza fra i lavori in lingua e quelli in vernacolo, avvertendo nelle proposte in italiano, una maggiore attenzione verso la ricerca di indirizzi diversi da quelli di routine non trovati nelle compagnie dialettali. La commissione giudicatrice ha tuttavia fatto due "nominations" "El sol dei oc" di Gigi Cona e "A volte se cambia" di Gianni Facchin. La motivazione per la San Giorgio è stata di un **testo atipico nel panorama della produzione dialettale, generalmente improntata al genere comico quanto non al farsesco; presenta qui invece uno sfondo drammatico**



che tuttavia non rifugge da occasionali scene rappresentanti situazioni e dialoghi divertenti.

Bravi gli interpreti, ben affiatati a e proprio agio sulla scena, notevole il cambiamento del protagonista, dalla quiete stagnante della proprio esistenza ai nuovi eventi che non può cambiare ma solamente subire mettendolo in condizione di verifica fra il suo passato e nel presente.

Il teatro dialettale però è stato bocciato e... orfano del premio, senza alcun pregiudizio, considerando che chi presiedeva la giuria era nientemeno che Elio Fox, uno dei massimi cultori del vernacolo trentino. Per la San Giorgio comunque con la Nomination e con Paolo Pasqualini premiato come miglior attore dialettale la serata non è stata poi tanto negativa, anche se un po' d'amaro in bocca rimane, per esser stata assieme alle altre quattro precedentemente selezionata. Sdrammatizzando con simpatia il risultato, il regista Facchin, felice per la nomination e per il premio dell'amico Paolo, la cui simbiosi artistica dura da un ventennio, al termine della premiazione ha esclamato che forse... "nel prossimo lavoro reciteremo in francese o in albanese". Battuta a parte, questi riconoscimenti che per gli addetti ai lavori sono "traguardi di prestigio", vanno con orgoglio a sistemarsi nella bacheca Sociale della San Giorgio a stimolo ed a entusiasmo di tutto il team, dagli attori al reparto logistico, del tecnico, del trucco e luministico ed è motivo d'orgoglio annoverarli nei festeggiamenti del ventennale che quest'anno ricorre.

1928-2008 Ottant'anni di storia del Gruppo folk

Cade quest'anno l'ottantesimo anniversario di fondazione del Gruppo Folk di Castello Tesino.

Gli iperattivi componenti del Gruppo Folk assieme al loro presidente Gaspare Sordo vogliono organizzare qualcosa di memorabile.

È già stata fissata la data che salvo imprevisti, è stabilita per il 10 agosto prossimo venturo. Nell'ambito e in collaborazione con la manifestazione della federazione provinciale "C'è Folk e Folk" si sta organizzando un'intera giornata da passare con tutta la popolazione di Castello e non, il cui tema principale è il costume tesino.

Partendo alla mattina con la Santa Messa (tutti rigorosamente in costume), per continuare con festeggiamenti vari per le vie del paese, passando per una mostra fotografica storica (allestita da Remo Menguzzato e Massimo Molinari), finendo la giornata con una straordinaria serata di festa presso il teatro tenda. Da ricordare che con la collaborazione della federazione provinciale dei gruppi folk (Feccrit) saranno anche presenti in valle e principalmente a Castello altre numerose compagini (una del nord, una del centro e una del sud Italia) e trentine, affiliate alla Feccrit. Per rendere memorabile la giornata si auspica la collaborazione di tutti i paesani in possesso del mitico e pregiato costume storico tesino che nella data appunto del 10 agosto lo volessero indossare (dare la disponibilità a Rita Sordo al numero 348 5822688).

Sarebbe altresì importante che tutti quelli che sono in possesso di vecchie foto del costume ed in particolare del Gruppo Folk, potessero renderle disponibili per la mostra contattando Remo (328-5738604) o Massimo (348-5126412), saranno trattate con cura, duplicate e restituite subito.

Mentre i nostri bravi e laboriosi componenti del Gruppo Folk stanno già dandosi da fare nei

preparativi della festa, si attendono Vostrici riscontri e suggerimenti positivi per la buona riuscita della stessa. Arrivederci al 10 agosto!

*La Direzione del Gruppo Folk
di Castello Tesino*

Assemblee

Venerdì 29 febbraio, in occasione dell'Assemblea dei soci dell'**AVIS Comunale di Castello Tesino** è stato premiato con la benemerita in oro e con una targa Enzo Fontana con 50 donazioni effettuate, quale suo primo Avisino a raggiungere il ragguardevole traguardo.

Il giorno 20 aprile 2008 l'Avis comunale di Castello Tesino ha inoltre ospitato l'Avis del Trentino equiparata Regionale che ha svolto la propria assemblea generale presso il cinema teatro San Giorgio.

Si è svolta il giorno 29 marzo 2008 l'Assemblea generale dei Soci dell'**Unione Astrofili Tesino e Valsugana**. Il Presidente prof. Giancarlo Favero ha riferito sui lavori relativi all'erigendo Osservatorio Astronomico che sono ormai in dirittura di arrivo. Anche la cupola è in fase di costruzione, mentre per il telescopio, la Giunta comunale ha comunicato di avere i finanziamenti per l'acquisto di un telescopio importante che darà senz'altro lustro e prestigio all'opera.

assemblee assemblee assemblee assemblee



Strada in salita

Famiglia Cooperativa di Castello Tesino nel caos: quattro consiglieri danno le dimissioni irrevocabili e non si rendono più disponibili a proseguire, un consigliere decade per fine mandato. Rimangono in tre su otto. È una strada in salita per il rinnovo delle cariche. Un bilancio che chiude in attivo per la vendita di un terreno, ma un andamento economico del business centrale a tinte grigie. La Famiglia Cooperativa è una bella realtà economica per il Tesino. Quattro punti vendita, due a Castello Tesino e uno, rispettivamente, a Pieve e a Cinte per una decina di dipendenti. Un fatturato che nasce dalle spese di quasi 3.000 residenti oltre ai flussi turistici estivi. Il bilancio del 2007 si è chiuso con 1 milione e 800 mila euro e un utile di 8.000 con andamenti diversi per i vari punti vendita. La filiale di Cinte che ha chiuso con un meno 14%, quella di Castello a meno 8% e un risultato positivo per quella di Pieve (+8%). Il bilancio è stato approvato con 8 voti contrari.

Ma il tema della giornata è stato altro. Qualcosa da qualche tempo non funzionava più.

Prezzi ritenuti elevati, tanto che se ne è parlato anche su Italia 1, in una trasmissione televisiva

nazionale lo scorso febbraio. Richieste più o meno velate di necessità di una gestione più dinamica e al passo coi tempi. Soci che proponevano servizi migliori e i malumori che si volevano limitati tra qualche cliente che preferiva altri lidi per gli acquisti è giunto fino al cuore dei soci.

E ha fatto breccia anche fra alcuni amministratori. Tanto che l'assemblea tenutasi il 30 marzo si è trasformata in una riunione a dir poco incandescente. Bruno Sordo, Gilberto Moranduzzo, Saverio Nervo erano in scadenza di mandato, ma avevano dato le dimissioni qualche giorno prima e Silvana Sordo, con loro. Le hanno ribadite di fronte all'assemblea dei soci con un documento circostanziato. Roberto Fattore era, invece, in naturale scadenza. Rimanevano in carica solo Tonino Marighetto, Pietro Buffa e il Presidente della Cooperativa, Renato Ferrari. Al momento della votazione, però, per i cinque posti vacanti, c'erano solo tre candidati: oltre a Roberto Fattore, che si riproponeva, altri due: Ivan Boso e Sergio Santuari.

E da qui il caos e la riconvocazione dell'assemblea per domenica 20 aprile. Per qualcuno ci potrebbero essere gli estremi del commissariamento per mancanza di numero legale. Attualmente non è dato a sapere, ma sicuramente la storia non è finita qui.

Mario Pernèchele



Sta Vale

Che belezza e che pace su sto monte
fra i fumenti dei calivi dela rosta
mentre el giorno el se fa avanti sule ponte
e 'l scavezza do sul drito de Picosta.

Quando el sole el se spartise la matina
co' na note da romai senza diriti
che se 'ncucia li al de sora de Scalzina
par no disturbarghe el canto a 'i useliti.

Che belezza te sta vale de bonora
spenelarghe coi pensieri la memoria
e na vaca che ghe rumena par sora
man a man che ghe passa su la storia.

Che tristezza te sta vale de viandanti
che suava fora puldi dai calziti
che partiva co scarsele vode e Santi
par tornar magari 'ncora più poriti.

Na valisa su le spale ancora strete
on cavalo, on caro, on treno da cargar
le fameje t'el taschin dele jachete
da vardarse dopo zena e da basar.

Che tristezza restar qua a mirar sta vale
a pensarse a quanta struma s'a pati
me dimando sto tesoro quanto el vale
se a bramarlo sono restà solo che mi.

Massimo Molinari, Settembre 2007

La storia di questa valle è certamente lunghissima. L'ingegno e la tenacia dei suoi abitanti sono stati decantati dai più attenti osservatori che nel corso dei secoli e a vario titolo, si sono soffermati ad osservarne le peculiarità. Queste brevi strofe però pur dipingendo un rapido affresco sul circostante e sulla sua storia, vuole innanzitutto essere un'allegoria per portare l'attenzione sui grandi sacrifici che si fanno per conseguire un risultato di qualsiasi natura, che molto spesso, quando cambiano le condizioni, o le mode, o le esigenze, si rivelano inutili.

“Grazie” Bieno

Un grazie al Sindaco di Bieno e ai 3 Assessori su 5 che hanno votato no alla variante “lunga” di Strigno. Un grazie a nome di tutti gli studenti tesini che ogni mattina devono prendere la corriera all'alba – alle 6,50, alle 6,20 o addirittura alle 5,55 – per andare a scuola a Borgo, Levico o Trento. Un grazie a nome di tutti i pendolari – e sono davvero tanti! - che vivono in Tesino e lavorano in Valsugana. Un grazie da tutte le famiglie tesine che, pur legate fermamente al loro territorio d'origine, sono costrette a traslocare in Valsugana per essere più vicine ai posti di lavoro ed evitare ai loro figli di passare diverse ore delle loro giornate sui mezzi della Trentino Trasporti. Un grazie a nome di chi arriva in ritardo al lavoro perché ha trovato “lavori in corso” lungo la strada che porta in Valsugana. Un grazie da tutti quelli che in inverno verrebbero più spesso a sciare al Passo Brocon ma la strada è troppo lunga e ci si impiega troppo ad arrivare agli impianti. Un grazie dai camionisti che in alcuni tratti della SP78 devono fare manovra coi loro mezzi pesanti perché la strada è stretta e tortuosa. Un grazie dal cuore da chi, in caso d'urgenza, gradirebbe risparmiare minuti preziosi o addirittura vitali per arrivare al più vicino ospedale.

... per concludere, un grazie davvero grande a nome di chi, con la variante “lunga”, avrebbe risparmiato TEMPO e DENARO per andare in Valsugana.

Ilaria Sordo

“grazie” bieno “grazie” bieno “grazie” bieno “grazie” bieno

Due tre domande al Sindaco

Giorgio Dorigato ci aspetta in municipio. È indaffarato e noi non perdiamo tempo.

Sindaco, variante del Tesino sì o no. Cosa possiamo dire ai suoi cittadini?

“Che per ora l'unica variante sicura è quella che siamo riusciti a portare a casa per liberare il nostro centro abitato dal traffico”.

Ci spieghi meglio, non riusciamo a capire.

“Dalla Provincia abbiamo avuto il via libera per realizzare una circonvallazione al paese che dal distributore Ip sulla provinciale 78 e per un tratto di poco più di un chilometro arrivi direttamente in località Sottomolizza”.

I tecnici del Servizio Gestione Strade hanno già effettuato un sopralluogo per valutare la fattibilità del progetto. “E se tutto va bene, nel giro di qualche anno - ricorda il sindaco di Castello - la nuova strada potrà anche essere ultimata.”

Oltre che portare i mezzi pesanti fuori dal paese, penso soprattutto al traffico dei turisti sia in estate che in inverno da e per il passo. Una nuova strada - prosegue - ma anche la possibilità di realizzare nuovi parcheggi e posti macchina in località Sottomolizza, da dove poi partire con il nuovo impianto di arroccamento per il Brocon”.

Passiamo alla nuova casa di riposo.

“Quello che dovevamo fare, noi l'abbiamo fatto. Con 800 mila euro abbiamo finanziato i lavori per il completamento del nuovo arredamento, la nuova cucina e parte dell'illuminazione pubblica. Ora spetta al consiglio della casa ultimare gli ultimi interventi necessari al nuovo edificio. A breve poi, nel giro di poco tempo, ci sarà anche l'inaugurazione”.

E per quanto riguarda il rinnovo del CdA?

“Entro pochi giorni provvederemo alle nomine, con il consiglio che come primo compito avrà quello di costituire la Fondazione Castaldi-Pasqualini. Passaggio questo importante, così come l'inaugurazione della nuova casa”.

Nei giorni scorsi sono arrivati anche nuovi contributi provinciali...

“Proprio così. La giunta ha finanziato per l'85% i lavori del primo stralcio delle opere di completamento della



località Sottomolizza

separazione della rete fognaria ed il rifacimento delle rete idrica. Ci sono stati assegnati 989.133,92 euro su una spesa complessiva di 1.163.686,97 euro”.

E sempre a proposito di lavori e opere pubbliche?

“Per quanto riguarda l'illuminazione pubblica, nuovi tratti sono previsti in via Frassenè, via XXVI Maggio e via Martino Braus. Stiamo ultimando l'appalto della nuova strada forestale Albarea e dell'acquedotto del Brocon.”

In concomitanza con i lavori al passo avviati dal gruppo Paterno, luce e acqua in arrivo anche a malga Valfontane mentre con oltre 200 mila euro pensiamo di realizzare in poco tempo l'asfaltatura e l'allargamento del marciapiede in via delle Parti”.

A che punto siamo con la nuova centralina sull'acquedotto comunale?

“Salvo intoppi dell'ultima ora, entro la fine dell'estate dovrebbe entrare in funzione”.

Un ultima domanda. Cosa ne pensa della comunità di valle?

“E io le chiedo, perché tutta questa fretta? Il lavoro sul nuovo statuto è in una fase di stallo e sull'elezione diretta io ho le mie perplessità. E non sono il solo.”

Ma mi faccia capire: di cosa stiamo parlando? Quali deleghe saranno in capo al nuovo ente? Per come la vedo io, ci sono vari servizi che possono essere gestiti in convenzione tra i comuni.

Oltre ai rifiuti, alla polizia locale perché non pensare anche all'anagrafe? Un solo ufficio per tutto il C3: così si potrebbe fare anche per il protocollo. Perché allora non pensare anche ad un unico ufficio appalti, a servizio dei comuni?”.

Proposte interessanti, anche innovative.

“Questa è la direzione da seguire e come me la pensano anche tanti altri amministratori”.

a cura di Massimo Dalledonne

La parola a Otello Franceschinelli

Otello Franceschinelli è stato chiaro. “Se a breve – ha ricordato in consiglio comunale il consigliere di minoranza – non avrò risposta ai miei quesiti, mi muoverò diversamente e presso altre sedi”.

Oggetto delle sue attenzioni sono i lotti di legname venduti ed asportati nelle ultime settimane dai boschi della zona.

Come lui stesso ha fatto notare, il suo interessamento nasce dal fatto che diversi mezzi scendono sempre più spesso in questo periodo a valle.

“Quello che voglio sapere è se chi ha comprato tutto il legname che viene portato via ha regolarmente pagato oppure no? Questa gente è stata autorizzata a portare via tutto il materiale senza, eventualmente, aver versato interamente il conto nelle casse comunali?”.

All'amministrazione Otello chiede anche di sapere “se il trasporto del legname è stato autorizzato e, in caso di risposta positiva, voglio sapere i nomi ed i cognomi di chi l'ha fatto”.

Secondo il Consigliere non è la prima volta che ciò

accade. “Esiste un contratto con delle clausole che devono essere rispettate e che prevedono da parte dell'acquirente il versamento di un acconto del 30% e il saldo prima dell'asporto del materiale. A me risulta che tutto ciò non sempre viene rispettato”.

Secondo quanto accertato dallo stesso consigliere, al 26 marzo risultava ancora che le entrate dei pagamenti dei lotti venduti dall'Amministrazione non avevano ancora subito alcuna variazioni.

Ma Otello Franceschinelli non si ferma qui. All'Amministrazione comunale, al Sindaco ed all'Assessore alle foreste Tonino Marighetto pone anche una serie di interrogativi.






“Quanti lotti di legname sono stati venduti? Quanto è stato ricavato e quanto è stato finora incassato dal Comune? Su questa storia voglio vederci chiaro. Così come voglio sapere in che modo viene fatturato il legname: a caduta, nelle piazzole oppure direttamente nelle segherie?”.

Il consigliere di minoranza aspetta delle risposte chiare. “Mi auguro che facciano presto – ribatte Franceschinelli – perché su questa storia non intendo assolutamente mollare e non solo. Vorrei anche ricordare a tutti i cittadini di Castello ed ai lettori di Castello Tesino notizie un'altra cosa. Ho chiesto lumi circa i pagamenti dell'affitto delle malghe Coazzo e Sternozzena e da quanto mi è stato detto non è ancora stato pagato l'affitto delle stesse per la stagione 2007”.


















ELEZIONI POLITICHE 13-14 APRILE 2008

SENATO DELLA REPUBBLICA

	Castello Tesino VOTI		% collegio PERGINE
 SANTINI GIACOMO (ELETTO)	219	25,524 %	41,996 %
 MURARO SERGIO	556	64,801 %	37,387 %
 TRENTINI CRISTINA	37	4,312 %	9,341 %
 CASANOVA LUIGI	25	2,913 %	7,968 %
 BERTOLINI VITTORIO	21	2,447 %	3,306 %

CAMERA DEI DEPUTATI

	Castello Tesino VOTI		% ITALIA
 LEGA NORD	233	25,520 %	8,297 %
 IL POPOLO DELLA LIBERTA'	205	22,453 %	37,388 %
 PARTITO DEMOCRATICO	252	27,601 %	33,174 %
 DI PIETRO ITALIA DEI VALORI	38	4,162 %	4,371 %
 SVP	98	10,733 %	0,405 %
 UNIONE DI CENTRO	27	2,957 %	5,624 %
 LA DESTRA - FIAMMA TRICOLORE	20	2,190 %	2,428 %
 LA SINISTRA L'ARCOBALENO	17	1,861 %	3,084 %
 PARTITO LIBERALE ITALIANO	6	0,657 %	0,284 %
 PARTITO SOCIALISTA	5	0,547 %	0,975 %
 PER IL BENE COMUNE	5	0,547 %	0,327 %
 UNION FUR SUDTIROL	2	0,219 %	0,035 %
 UNIONE DEMOCR. PER I CONSUMATORI	2	0,219 %	0,250 %
 SINISTRA CRITICA	2	0,219 %	0,459 %
 PARTITO COMUNISTA DEI LAVORATORI	1	0,109 %	0,571 %
DIE FREIHEITLICHEN	0	0 %	0,077 %

non ci sono più

Chiarino Sordo *Bindo* di anni 77
 Renato Sordo *Bindo* di anni 79
 Tranquillo Zotta *Bailo* di anni 75
 Sandro Zotta *Ottavio* di anni 66
 Dosolina Zotta di anni 96 a Levico Terme
 De Gasperi Giovanna Dima ved. Boso di anni 79
 Ginevra Zampiero ved. Ghiglione di anni 95
 Tersilla Zanettin ved. Zampiero di anni 97
 Dario Busana Becanela di anni 78 a Trento
 Bruno Braus a Trento
 Plautilla Boso di anni 94
 Milena Sordo Sero in Nabulsi di anni 57

fiocchi rosa e azzurri

Noemi Borgonovo di Mario e Nadia Menguzzo
 Galero a Milano
 Giovanni Marco Pettini di Enrico e di Elisa Rigo
 (figlia di Sordo Amalia)
 Lorenzo Boso di Andrea e Cristina Carraro
 John Ludovico Sordo di Tatiana e Hanspeter
 Reichelt a Zurigo



Ricordo

Dopo breve malattia s'è spenta subito dopo Natale, il 13.01.2008, giuliana Marcon ved. Moranduzzo di anni 70. Era una persona semplice, alla mano, che purtroppo una brutta malattia l'ha portata via troppo in fretta. Era originaria di Roveredo di Chiusaforte (UD) e tantissimi anni fa aveva sposato Ermete Moranduzzo *Boale*, originario di Castello, quel paese che lei nominava spesso e amava tanto, da desiderare di esservi anche sepolta. Rimarrà sempre nei nostri cuori.

Il figlio Enzo

POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31.12.2007:

1381 di cui 676 maschi e 705 femmine,
tra i quali 28 cittadini stranieri

POPOLAZIONE RESIDENTE

AL 31.12.2006: 1381

di cui 15 cittadini stranieri

POPOLAZIONE RESIDENTE

AL 31.12.2005: 1413

Errata corrige del precedente numero di dicembre:

Rita Zotta ved. Zotta di anni 94 anzichè di anni 84;
 Leonardo Ballerin di Paolo ed Alessandra Biassetto a Borgo Valsugana anzichè a Telve.

Ci scusiamo per l'inconveniente e preghiamo i lettori
 di segnalarci eventuali errori



Associazione
Castellolesino
notizie

Via Venezia n. 18
38053 CASTELLO TESINO (TN)
E-mail: castellotesinonotizie@yahoo.it

Presidente: Ezio Moranduzzo

Direttore responsabile:
Massimo Dalledonne,

Comitato di redazione:
Maria Rita Baldi,
Enzo Franceschini,
Ezio Moranduzzo,
Paolo Pelloso, Ilaria Sordo,
Ornella Sordo, Silvana Sordo,
Laura Zotta

Hanno collaborato:
don Claudio Ferrari,
Livio Gecele, Gabriele
Bertacchini, Giorgio Dalceggio,
le Ragazze del Coro Giovanile,
Viviana Avanzo,
Gianna Boso, Bruno Facchin,
Tatiana Sordo, la Banda
Folkloristica, Zenit e Oltre,
Ottica Braus, Giulio Menato,
Paolo Sordo, il Gruppo Folk,
Mario Pernèchele, Massimo
Molinari, Giorgio Dorigato
e Otello Franceschinelli

Foto di copertina:
Morandez

Altre foto: Morandez, arch. SAT
Tesino, Gabriele Bertacchini,
Ilaria Sordo, Giulio Zampiero,
Fulvia Nervo, Tatiana Sordo,
arch. Banda Folk,
arch. Ottica Braus,
Foto Studio Fedrizzi,
arch. Compagnia Teatrale
San Giorgio,
Massimo Dalledonne